

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 11/03/2021 n. 282

Settore IV

4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo

4.2.1 - UO Gestione rifiuti

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006, ART. 208, COMMA 19. DITTA CAVALLARI SRL - SEDE LEGALE: VIA DELL'INDUSTRIA, 6 - OSTRÀ (AN) - SEDE OPERATIVA: VIA DELL'INDUSTRIA 11, CASTELPLANIO. AUTORIZZAZIONE UNICA PER IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI N. 19/2021. VARIANTE SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE N. 31/2013.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELEGATO DAL DIRIGENTE

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 610 del 14/11/2006 che ha definito le spese istruttorie per i procedimenti autorizzativi relativi alle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24, con la quale la Regione ha delegato alle Province:
 - o le funzioni relative all’approvazione dei progetti e all’autorizzazione alla gestione degli impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, e 211 del D.Lgs. 152/2006;
 - o le funzioni amministrative concernenti il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale per i suddetti impianti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 16/4/2012 con la quale sono state approvate le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse le discariche) di cui agli artt. 208, 211, 214, 215, 216 del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152;
- la D.D. n. 546 del 27/11/2015, con la quale sono stati approvati gli schemi di domanda di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e delle comunicazioni di cui agli artt. 214 e 216 del citato decreto, nonché gli elenchi della documentazione da allegare;
- la D.D. n. 750 del 18/7/2018, con la quale sono stati approvati gli schemi per la stipulazione delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento rifiuti di cui alla DGR 515/2012;
- il D.Lgs. 31/7/2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che ha stabilito le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti;

- l'autorizzazione n. 31/2013, emessa con D.D. 371 del 15/7/2013, con la quale la ditta MULTI GREEN SRL, con sede legale in loc. Cà Maiano 78, FABRIANO (AN), è stata autorizzata fino al 15/7/2023 alla gestione di un impianto per il recupero R3 e R13 di rifiuti non pericolosi ubicato in Via dell'Industria 11 nel comune di CASTELPLANIO;
- i provvedimenti di modifica non sostanziale della suddetta autorizzazione, nn. 49/2013 (D.D. 638 del 17/12/2013), 24/2016 (D.D. 973 del 13/06/2016), 29/2018 (D.D. 523 del 17/5/2018, rettificato con D.D. 538 del 22/5/2018), 33/2019 (D.D. 611 del 13/6/2019, rettificato con D.D. 657 del 21/6/2019) e 51/2019 (D.D. 1078 del 9/10/2019), con quali, tra l'altro, è stata aggiunta l'operazione di recupero R12;
- la fidejussione prestata dalla ditta a garanzia dell'attività di gestione rifiuti, con importo pari ad euro 45.000 e scadenza al 16/7/2025;
- la domanda pervenuta il 16/10/2020, prot. 35115 e 35116 del 16/10/2020, con la quale la ditta MULTI GREEN SRL ha chiesto la modifica sostanziale della suddetta autorizzazione, relativamente a:
 - o annessione di un ulteriore stabile già esistente, in precedenza adibito ad attività di cartotecnica, da utilizzare per lo stoccaggio (R13) dei rifiuti di plastica in ingresso;
 - o realizzazione di un nastro trasportatore coperto di collegamento tra i 2 stabili con in testa un aprisacco;
 - o aumento del quantitativo di rifiuti di plastica recuperati parzialmente (operazione R12) da 20.000 a 30.000 t/anno e del loro stoccaggio (R13) da 200 a 250 t;
 - o attività di recupero completo R3, pari a 21.000 t/a, dedicata unicamente ai rifiuti di carta e non più anche ai rifiuti di plastica;
 - o aumento del quantitativo di rifiuti di vetro in stoccaggio (R13) fino a 200 tonnellate;
 - o aggiornamento del layout;
- la nota n. 37164 del 30/10/2020, con cui questa Provincia ha comunicato alla ditta e al Comune di CASTELPLANIO, ove sarà ubicato l'impianto, l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell'Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;
- la lettera prot. 40542 del 19/11/2020, con la quale è stata convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per il 17/12/2020;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 17/12/2020, conclusasi con la richiesta alla ditta di presentare entro 30 giorni le integrazioni richieste dai soggetti intervenuti, nonché di quelle eventualmente richieste dall'Arpam e dall'Area Governo del Territorio, nel corso della quale si è preso atto dei seguenti pareri:
 - o documento istruttorio dell'U.O. Gestione rifiuti del 17/11/2020, col quale sono stati chiesti chiarimenti ed integrazioni al progetto presentato;
 - o parere tecnico prot. 26831 del 26/11/2020, col quale la società VIVA Servizi Spa, gestore del servizio idrico integrato, ha chiesto integrazioni per quanto attiene lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali
 - o parere favorevole del Comune di Castelplanio con nota prot. 9724 del 16/12/2020, a condizione che venga acquisita l'autorizzazione paesaggistica;
 - o parere prot. 6426 del 16/12/2020, con il quale l'ATA Rifiuti – ATO 2 di Ancona ha ritenuto che le modifiche previste non configurano con la pianificazione d'Ambito;
- la nota prot. 37526 del 18/12/2020, con la quale l'Arpam:
 - o esprime parere favorevole sul rumore;

- richiede integrazioni e propone prescrizioni in materia di rifiuti;
- il parere favorevole dell'Area Governo del Territorio prot. 44539 del 18/12/2020, relativamente alla compatibilità con i criteri di localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti previsti dal capitolo 12 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, con la richiesta di confermare la presenza degli accorgimenti progettuali messi in atto e dichiarati anche per la porzione di stabile da annettere con riferimento alla vulnerabilità della falda e alla vicinanza con le case sparse;
- il provvedimento n. 43/2020, emesso con D.D. 1584 del 28/12/2020, con il quale la titolarità dell'autorizzazione n. 31/2013 è stata trasferita alla ditta CAVALLARI SRL, Via dell'Industria 6 – Ostra, in seguito alla fusione mediante incorporazione d'azienda;
- le integrazioni fornite dalla ditta in oggetto il 22/1/2021, prot. 3019 stessa data, nelle quali, tra l'altro, la ditta ha dichiarato di rinunciare alle tipologie di rifiuti urbani classificate con i codici EER 200108, 200302 e 200303;
- la lettera prot. 3590 del 27/1/2021, con la quale è stata convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per il 2/3/2021;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 2/3/2021, conclusasi con parere favorevole all'accoglimento della domanda, nel corso della quale si è preso atto dei seguenti pareri:
 - parere tecnico positivo (prot. 3531 del 4/2/2021) con prescrizioni della VIVA Servizi Spa, gestore del servizio idrico integrato, per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali;
 - parere positivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona sulla specifica documentazione inviata ai sensi del DPR 151/2011;
 - il parere positivo con prescrizioni dell'Arpam prot. 6454 dell'1/3/2021;
 - parere favorevole del Comune di Castelplanio, che ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica n. 5 dell'1/3/2021 per la realizzazione della rampa carrabile, del nastro trasportatore, della vasca per il trattamento delle acque, per il posizionamento della cisterna del gasolio e per la demolizione della rampa di carico e scarico esistente sul retro;
- l'integrazione volontaria inviata con PEC il 2/3/2021, prot. 9806 stessa data, relativa agli accorgimenti progettuali messi in atto con riferimento alla vulnerabilità della falda e alla vicinanza con le case sparse;
- l'integrazione volontaria inviata con PEC il 5/3/2021, prot. 10252 stessa data, relativa al layout dell'impianto modificato con il diverso posizionamento dei rifiuti di vetro, previsti ora all'interno del capannone;
- l'integrazione volontaria inviata con PEC l'11/3/2021, prot. 10693 stessa data, relativa al riepilogo dei quantitativi massimi dei rifiuti in ingresso, suddivisi per tipologie;

PRESO ATTO che:

- con D.D. 89 del 29/5/2013, l'attività in questione è stata esclusa dalla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- con nota prot. 21200 del 1/7/2020, l'Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha ritenuto che la domanda in questione “non ricade, ai fini dell'applicazione della disciplina della VIA, nella tipologia di cui al punto 8 lettera t), dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 “modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”;

- nel corso del procedimento è pubblicato nella G.U. n. 33 del 9/2/2021 il DM n. 188 del 22/9/2020, relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, il quale dispone che le ditte interessate presentino domanda di adeguamento a quanto da esso previsto entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore;

RITENUTO di:

- accogliere la domanda e di modificare l'autorizzazione n. 31/2013 e successive modificazioni con le prescrizioni formulate dai soggetti che hanno reso i propri pareri;
- aggiornare la prescrizione relativa alla sorveglianza radiometrica, secondo quanto previsto dalla normativa recentemente emanata in materia, costituita dal D.Lgs. 31/7/2020, n. 101;
- prescrivere l'adeguamento alle disposizioni del DM n. 188 del 22/9/2020, nei tempi in esso previsti, per la cessazione della qualifica di rifiuto della carta e del cartone;

ATTESO che il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. M. Cristina Rotoloni, titolare dell'incarico di Posizione Organizzativa dell'*Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Rifiuti, Suolo* del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività;

DATO ATTO inoltre che, ai fini dell'adozione del presente provvedimento, non sussiste conflitto di interessi di cui all'articolo 6-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., come introdotto dalla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., da parte del Responsabile del procedimento e del Dirigente responsabile;

VISTI e RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 107, comma 5 del D.lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29/04/2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "*Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale*";
- il "*Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente*", come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 85 del 28.05.2019;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 157 del 31/10/2018 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l'incarico dirigenziale *ad interim* del Settore IV a decorrere dall'01/11/2018 e fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi *ad interim*, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore e ad interim del IV Settore n. 410 del 28/04/2020 con la quale si conferisce al Dott. Ing. M. Cristina Rotoloni l'incarico di titolare di posizione organizzativa dell'Area "*Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo*" del Settore IV dell'Ente fino al 31.12.2021 con delega di funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività e comunque come precisato nella citata Determina;

DETERMINA

- I. Di approvare**, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 208 comma 19, la variante sostanziale presentata in data 16/10/2020, prot. 35115 e 35116 del 16/10/2020, dalla ditta Multi Green Srl con sede legale in loc. Cà Maiano 78 – Fabriano e successivamente integrata il 22/1/2021, prot. 3019 stessa data, il 5/3/2021, prot. 10252 stessa data, e l'11/3/2021, prot. 10693 stessa data, dalla ditta CAVALLARI SRL (P. IVA 02189120427), con sede legale in Via dell'Industria, 6 – OSTRÀ (AN) al progetto approvato con autorizzazione n. 31/2013, emessa con D.D. 371 del 15/7/2013, relativa all'impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R3-R12) di rifiuti non pericolosi in Via dell'Industria 11 – CASTELPLANIO (Foglio 9, mappali 340 – 413 – 352 sub. 1-3).
- II. Di modificare**, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 208, comma 19, l'autorizzazione n. 31/2013, emessa con D.D. 371 del 15/7/2013 e successive modifiche, con la quale la ditta CAVALLARI SRL è stata autorizzata alla gestione dell'impianto di cui al paragrafo I, come di seguito riportato, autorizzando:
1. l'annessione di un ulteriore stabile già esistente;
 2. la realizzazione della rampa carrabile, del nastro trasportatore coperto di collegamento tra i 2 stabili con in testa un aprisacco, della vasca per il trattamento delle acque, il posizionamento della cisterna del gasolio e la demolizione della rampa di carico e scarico sul retro;
 3. l'aumento del quantitativo di rifiuti di plastica recuperati parzialmente (operazione R12) da 20.000 a 30.000 t/anno e del loro stoccaggio (R13) da 200 a 250 t;
 4. l'attività di recupero completo R3, pari a 21.000 t/a, dedicata unicamente ai rifiuti di carta e non più anche ai rifiuti di plastica;
 5. l'aumento del quantitativo di rifiuti di vetro in stoccaggio (R13) fino a 200 tonnellate;
 6. l'aggiornamento del layout;
 7. ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e della D.A.C.R. n.145/2010 (P.T.A. - Sez.D), lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, fino al 15/7/2023, medesima scadenza dell'autorizzazione di cui al precedente paragrafo, con le prescrizioni di cui al parere prot. 3531 del 4/2/2021 reso dal gestore del servizio idrico, azienda Viva Servizi Spa di Ancona, allegato al presente provvedimento;
 8. l'aggiornamento della prescrizione relativa alla sorveglianza radiometrica, secondo quanto previsto dalla normativa recentemente emanata in materia, costituita dal D.Lgs. 31/7/2020, n. 101;
 9. l'aggiornamento dell'elenco delle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività con relative operazioni di recupero e quantità massime, come segue:

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R13)	Quantità Max Stoccabile(tonn)	
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
150107	imballaggi in vetro		
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)		
160120	vetro		

17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
170200	legno, vetro e plastica	
170202	vetro	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200102	vetro	
Subtotale:		200
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150101	imballaggi in carta e cartone	
150105	imballaggi in materiali compositi	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200101	carta e cartone	
Subtotale:		150
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150104	imballaggi metallici	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200140	metallo	
Subtotale:		25
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
020100	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150102	imballaggi in plastica	
150106	imballaggi in materiali misti	
19 *	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
191200	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200139	plastica	
Subtotale:		250
200200	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	
200201	rifiuti biodegradabili	
200300	altri rifiuti urbani	
200307	rifiuti ingombranti	
Subtotale:		24
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)	

160103	pneumatici fuori uso	16
--------	----------------------	----

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R3)	Quantità Max Recuperabile (tonnellate / anno)
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150101	imballaggi in carta e cartone	
150105	imballaggi in materiali compositi	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200101	carta e cartone	
Subtotale:		21.000

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R12)	Quantità Max Recuperabile (tonnellate / anno)
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150104	imballaggi metallici	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200140	metallo	
Subtotale:		8.000 -
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
020100	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150102	imballaggi in plastica	
150106	imballaggi in materiali misti	
19 *	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
191200	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200139	plastica	
Subtotale:		30.000 -

III. Le prescrizioni di cui al paragrafo III dell'autorizzazione n. 31/2013, emessa con D.D. 371 del 15/7/2013, sono sostituite dalle seguenti:

- a) l'attività deve essere conforme al progetto approvato con l'autorizzazione n. 31/2013 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, e deve essere svolta nel rispetto delle previsioni del Piano

- Regionale Gestione Rifiuti e delle normative ambientali, in particolare del D.Lgs. 152/2006; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose;
- b) i lavori di realizzazione dell'impianto devono essere avviati entro un anno dalla data della presente autorizzazione e devono essere completati entro i successivi 12 mesi. Deve essere data comunicazione dell'avvio dei lavori da parte del direttore degli stessi a questa Provincia e al Comune di Castelplanio;
 - c) l'avvio della gestione dell'impianto nella nuova configurazione è subordinato alla presentazione alla Provincia e al Comune della dichiarazione di fine lavori a firma del direttore degli stessi;
 - d) l'impianto deve essere gestito conformemente alla planimetria definita "layout rifiuti" del 5/3/2021, allegata alla presente autorizzazione;
 - e) le operazioni di recupero R3 ed R12 dei rifiuti individuati al precedente paragrafo III consistono nelle attività, quali cernita, separazione e/o riduzione volumetrica che, nel caso dell'operazione R3, possono causare la della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, con l'ottenimento delle materie prime secondarie per l'industria cartaria aventi le caratteristiche di cui al paragrafo 1.1.3 lett. b) dell'allegato 1, sub allegato 1, al DM 5/2/1998, e rispondenti alle specifiche della norma UNI EN 643;
 - f) la ditta deve presentare la domanda di adeguamento a quanto previsto dal DM n. 188 del 22/9/2020, nel termine previsto dall'art. 7; in particolare la ditta dovrà certificare il proprio sistema di gestione ISO 9001 anche relativamente al rispetto dei requisiti di cui al suddetto DM 188/2020. L'azienda dovrà inoltre dettagliare gli aspetti tecnici relativi alle modalità di controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643, alle verifiche sui rifiuti in ingresso ed al piano di campionamento per la verifica dei requisiti della carta e cartone recuperati (eventualmente potrà essere presentata la documentazione del proprio sistema di gestione);
 - g) il quantitativo massimo annuale dei rifiuti in ingresso è di 65.000 tonnellate, suddiviso come segue:
 - 1) carta e cartone: 21.000 tonnellate
 - 2) plastica: 30.000 tonnellate
 - 3) metalli, potature, pneumatici e ingombranti: 8.000 tonnellate
 - 4) vetro: 6.000 tonnellate
 - h) lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare 12 mesi;
 - i) i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
 - j) la movimentazione dei rifiuti stoccati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
 - k) è vietato effettuare miscele di rifiuti non autorizzate ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006;
 - l) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere idonei in relazione alle caratteristiche dei rifiuti a cui sono destinati;
 - m) gli spazi di deposito dei rifiuti dovranno essere opportunamente individuati anche tramite segnaletica a terra e i rifiuti dovranno essere contenuti entro tali spazi;
 - n) in merito al sistema di copertura tramite tettoia, a meno di modifica del materiale di copertura, deve essere mantenuto un piano di manutenzione che permetta di garantire la resistenza alle intemperie della suddetta copertura nel tempo;
 - o) la ditta dovrà aggiornare tempestivamente la documentazione attestante la disponibilità dell'area in caso di sopravvenuta scadenza o modifica della stessa;

- p) i piazzali e le zone di manovra dove avvengono le operazioni di ricezione/movimentazione dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente puliti;
- q) nello stoccaggio, vista la natura dei rifiuti, la ditta deve far in modo di non creare emissioni odorigene, maleodoranti o comunque moleste;
- r) entro 3 mesi dalla messa a regime dell'impianto secondo la modifica autorizzata col presente atto, deve essere presentata un'apposita valutazione di impatto acustico "*post operam*" redatta da un tecnico competente in acustica. Tale valutazione deve essere effettuata con misure dirette del rumore ambientale e del rumore residuo in corrispondenza di tutti gli ambienti abitativi già presi in esame (R100-R107). I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità al DM 16/03/98, sia ad 1 metro dalle principali sorgenti sonore, sia in corrispondenza dei recettori vicini e degli spazi fruibili da persone e comunità, nei periodi di riferimento diurno e notturno, nelle condizioni maggiormente cautelative (in occasione dell'attività contemporanea delle diverse sorgenti correlate all'attività lavorativa). La relazione tecnica dovrà riportare il confronto con i limiti di emissione ed immissione (assoluti e differenziali) previsti dalla normativa vigente. La relazione tecnica, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, dovrà contenere un opportuno piano di adeguamento finalizzato al rientro nei limiti intervenendo o direttamente sulle sorgenti o sulla via di propagazione del rumore. Tale relazione tecnica dovrà anche essere corredata di opportuna planimetria (1:500 o 1:1000) con indicati i punti di misura, gli spazi utilizzati da persone e comunità, la posizione dei recettori, le distanze tra sorgenti e gli ambienti abitativi, le posizioni delle sorgenti e le principali infrastrutture dei trasporti, con le rispettive fasce di pertinenza, e la classificazione acustica dell'area. Tale relazione dovrà essere inviata alla Provincia, al Comune e all'ARPAM di Ancona – Servizio Radiazioni/Rumore;
- s) nel caso in cui la ditta accolga nel proprio impianto i rottami o altri materiali metallici di risulta elencati nell'allegato XIX del D.Lgs. 31/7/2020, n. 101, e, una volta emanato, nel decreto di cui al comma 3 dell'art. 72 del citato decreto, deve effettuare la sorveglianza radiometrica di cui al suddetto art. 72; nei casi in cui le misure radiometriche indichino la presenza di sorgenti o comunque livelli anomali di radioattività, individuati secondo le norme di buona tecnica applicabili ovvero guide tecniche emanate ai sensi dell'articolo 236 del D.Lgs. 101/2020, qualora disponibili, devono essere adottate le misure idonee a evitare il rischio di esposizione delle persone e di contaminazione dell'ambiente e deve essere data immediata comunicazione al Prefetto, agli organi del servizio sanitario nazionale competenti per territorio, al Comando dei vigili del fuoco, alla regione, all'ARPAM e alla Provincia di Ancona;
- t) la ditta deve inviare il piano di emergenza di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018, convertito in legge 132/2018, a questa Provincia e alla Prefettura di Ancona entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;
- u) entro 2 mesi dalla cessazione dell'attività la Ditta dovrà presentare un piano di ripristino aggiornato sulla base delle attività svolte nel periodo di esercizio dell'impianto, delle eventuali differenti posizioni di deposito dei rifiuti modificate nel corso dell'attività, delle differenti tipologie di rifiuti trattati e, conseguentemente, delle differenti sostanze in essi presenti, nonché degli eventuali accadimenti occorsi nell'arco dell'attività.
- v) entro 6 mesi dalla cessazione dell'attività la ditta dovrà porre in essere le opere ed azioni previste nel piano di ripristino ambientale, parte integrante del progetto di variante approvato, eventualmente aggiornato ai sensi della lett. u), seguendo le eventuali ulteriori prescrizioni impartite dall'Arpam; in ogni caso dovrà essere considerata l'assenza di contaminazione anche della matrice acque sotterranee e dovrà essere effettuato un ulteriore sondaggio sotto l'area del tank fuel;

w) la ditta deve inviare in originale o con firma digitale, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, l'aggiornamento della garanzia finanziaria prestata per l'esercizio dell'attività, con la presa d'atto della presente modifica.

- IV. Di ritenere valido quant'altro previsto dall'autorizzazione n. 31/2013, emessa con D.D. 371 del 15/7/2013 e successive modifiche.
- V. Di far salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri organismi.
- VI. Di fare salvi gli eventuali diritti di terzi.
- VII. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- VIII. Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'articolo 5 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., a responsabile il Dott. Ing. M. Cristina Rotoloni, titolare dell'incarico di Posizione Organizzativa dell'*Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo* del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività;
- IX. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- X. Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L. e del § 9 delle Misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, Sezione III PTPCT 2020/2022.

Ancona, 11/03/2021

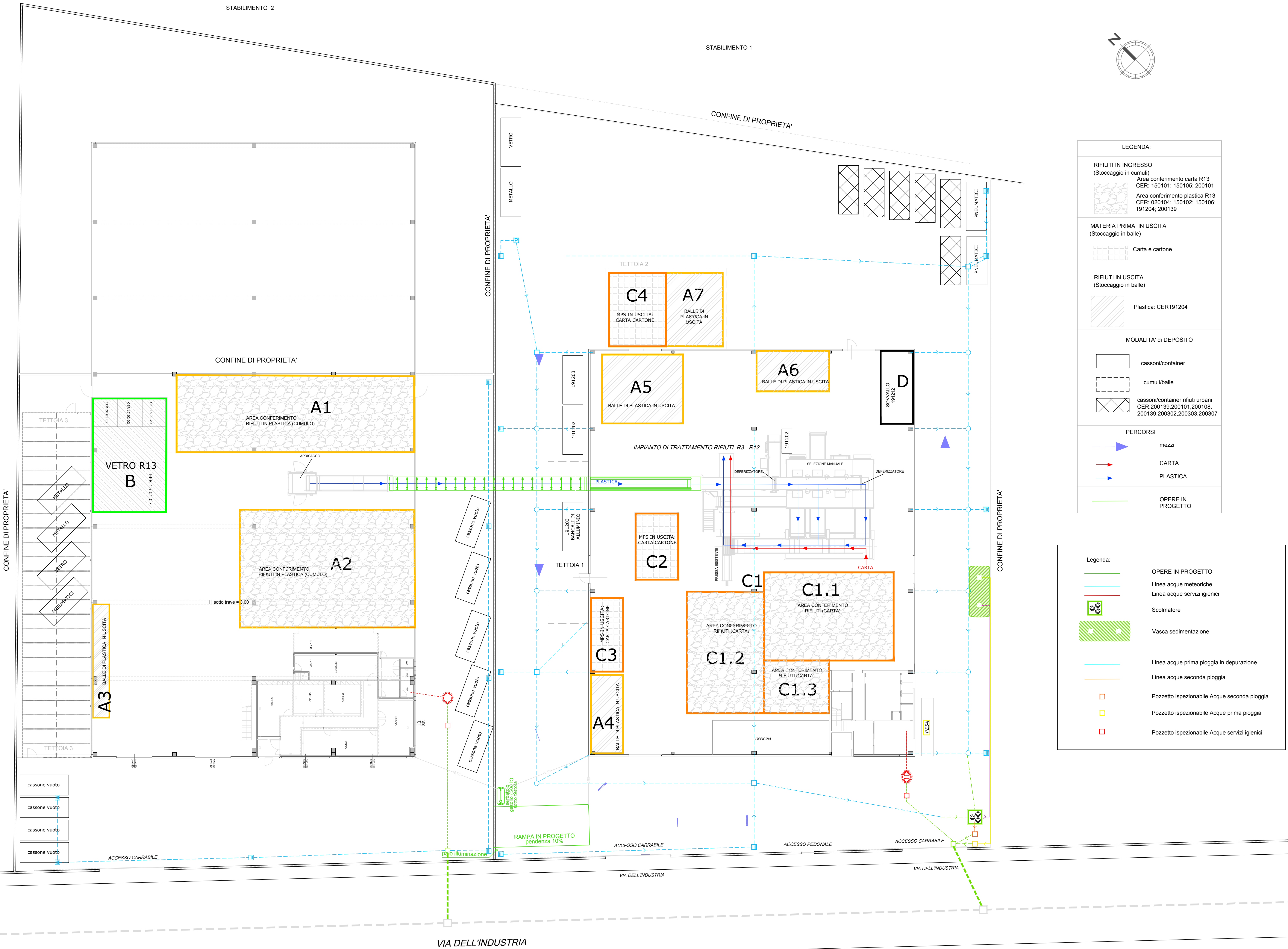
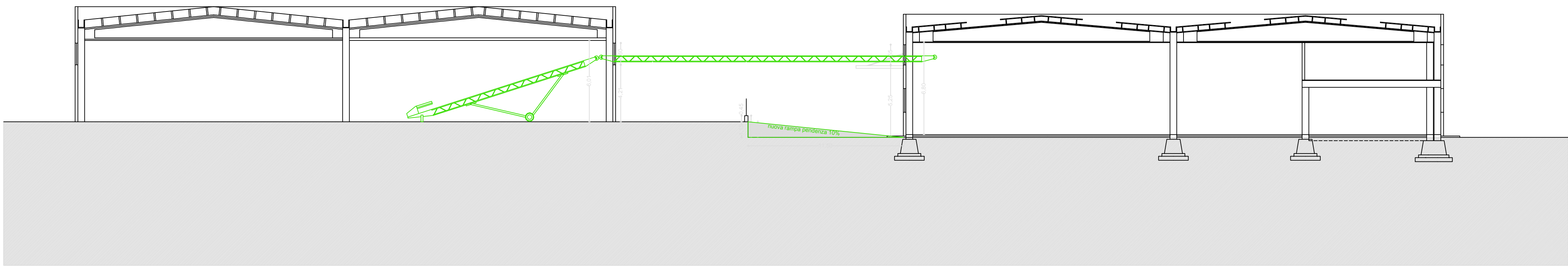
IL TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA
DELEGATO DAL DIRIGENTE

ROTOLONI MARIA CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Classificazione 09.02.02
Fascicolo 2018/60

PROSPETTO



Cod. area	CIR	Funz. macrologica	Superficie (m²)	MODALITA' di DEPOSITO
A1	150102, 151204, 200139	imballaggi in plastica (in ingresso)	276	CUMULO
A2	151204	imballaggi in plastica (in ingresso)	313	CUMULO
A3	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	28	BALLE
A4	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	58	BALLE
A5	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	85	BALLE
A6	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	45	BALLE
A7	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	63	BALLE
B	150101, 150103, 150102, 200102	vetri	126	CUMULO
C1 (CL1, CL2, CL3)	150101, 200101	carta/cartone (in ingresso)	377	CUMULO
C2	MPS CARTA/CARTONE	MPS carta/cartone (in uscita)	43	BALLE
C3	MPS CARTA/CARTONE	MPS carta/cartone (in uscita)	36	BALLE
C4	MPS CARTA/CARTONE	MPS carta/cartone (in uscita)	63	BALLE
D	sovvallo (EER 151222)	sovvallo	35	BALLE

Committente:
CAVALLARI SRL
Sede legale: Via dell'Industria, 6 - Ostra (AN)
Sede impianto: Via dell'Industria, 11 - Castelplanio (AN)

Objetto:
Richiesta di modifica sostanziale autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero/smaltimento rifiuti art.208 D.Lgs.152/06

Progetto:
Lay-out rifiuti

Tipologia:
Elaborato grafico
Rilievi architettonici, topografici e lay-out a cura del committente

Scala: 1:200
Data: 4.03.2021

Il Tecnico:
Ing. Michele Pallotta

Allegato n°:
e4

Tavola n°:
1

Rev. n°:
1

Ordini degli Ingegneri della provincia di ANCONA
Ing. Michele PALLOTTA
A 3876
Ingegnere Civile e Ambientale



• ambiente
• igiene
• sicurezza

PAN-ECO
s.r.l.

Via Thomas Edison, 4/6 60027 - OSIMO (AN) Telefono 071.7108811 - FAX 071.7108831
Cod. Fisc. e P.IVA e Registro Imprese di ANCONA n°01335030424
REA 126393 - Capitale Sociale € 41.600 i.v.
Site Web: www.paneco.it - Email: paneco@paneco.it

Ordine degli Ingegneri della provincia di
ANCONA
Ing. Michele PALLOTTA
A 3876
Ingegneria Civile e Ambientale

Cognome.....**PALLOTTA**.....
Nome.....**NICHELE**.....
nato il.....**22 DICEMBRE 1980**.....
(atto n. **352** I S. A.....)
a.....**LORETO AN**.....
Cittadinanza.....**ITALIANA**.....
Residenza.....**LORETO**.....
Via.....**VILLA BERGUGNA 130/A**.....
Stato civile.....**CONIUGATO/A**.....
Professione.....**L.I.B. PROFESSIONISTA**.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura.....**1.70**.....
Capelli.....**CASTANI**.....
Occhi.....**CASTANI**.....
Segni particolari.....**NESSUNO**.....


Firma del titolare.....**LORETO**.....**27/08/2015**
Impronta del dito indice sinistro.....
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Paolo Severini

DIRITTI
C.I. L.68
19.03.93

Copie conformi all'originale in mio possesso



Ancona, 04/02/2021

PROT. 3531	SIGLE AAR_SSA_AC	ALLEGATI 6
Rif. VIVA Servizi S.p.A.:		

Spett.le:
**PROVINCIA DI ANCONA - SETTORE
IV - U.O. AUA
VIA MENICUCCI 1
60121 AN**

PER AGEVOLARE LE COMUNICAZIONI SI INVITA A RIPORTARE I RIFERIMENTI SOPRA INDICATI

**OGGETTO: L. 241 DEL 7/08/1990, ART. 14, COMMA 1. DELIBERA
DI GIUNTA PROVINCIALE N° 388 DEL 5/8/2008.
CONVOCAZIONE CONFERENZA ART. 208, D.LGS. 3
APRILE 2006, 152. DITTA CAVALLARI SRL (SUBENTRATA A MULTI GREEN SRL) – CON
ATTIVITÀ IN VIA DELL' INDUSTRIA AL N° 11 NEL
COMUNE DI CASTELPLANIO. VARIANTE
SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA
GESTIONE DEI RIFIUTI - TRASMISSIONE PARERE
TECNICO.**

N. P-SI208 03/21 DEL REGISTRO

**PARERE TECNICO PER AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA
GESTIONE DEI RIFIUTI (R3 – R12 – R13) NON PERICOLOSI.
(D.Lgs. 152/06, Art. 208)**

**IL RESPONSABILE DELL'AREA OPERATIVA
ACQUA REFLUA**

VISTA la comunicazione pervenuta tramite PEC dalla Provincia di Ancona in data 19/11/2020 registrata al n° 26220 del protocollo aziendale e alla successiva pervenuta in data 27/01/2021 registrata al n° 1975 del protocollo VIVA Servizi S.p.a presentata dal Sig. Romagnoli Giovanni, nato ad Ostra (AN) il 03/13/1954 (c.f. RMG GNN 54C03 F401N) residente in via Senigalliese al n° 80 nel Comune di Ostra (AN), in qualità di Legale

Rappresentante della ditta CAVALLARI SRL (subentrata alla MULTIGREEN SRL) con sede legale in via dell'Industria al n° 6 nel comune di Ostra ed attività in via dell'Industria al n° 11 nel comune di Castelplanio (AN) – C.F./P.IVA 02106690429, esercente attività di messa in riserva (R13), selezione, cernita e raggruppamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi, diretta ad ottenere la modifica sostanziale **dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 208** per lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali proveniente dall'attività sopra indicata ubicata in via dell'Industria al n° 11 nel Comune di Castelplanio (AN);

RISCONTRATO che le acque scaricate dalla sopra generalizzata ditta nella pubblica fognatura, provenienti dall'insediamento già menzionato, sono **acque reflue industriali**;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della richiesta;

VISTE le determinazioni del sopralluogo eseguito dai tecnici della VIVA Servizi S.p.A. in data 26/11/2020;

VISTA la richiesta di integrazione formulata da codesta azienda e trasmessa a mezzo PEC alla Provincia di Ancona in data 26/11/2020 registrata al n° 26831 del protocollo Viva Servizi S.p.A.;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta al protocollo aziendale in data 27/01/2021 registrata al n° 1975 e la successiva trasmessa in data 01/02/2021 registrata al n° 2895 del protocollo VIVA Servizi S.p.A.;

VISTO l'attestazione di versamento di € 76,45 effettuato in data 20/01/2021 sul c.c.p. n° 32386633 quali oneri istruttori per l'emissione del parere tecnico per il rilascio dell'A.U.A.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e, s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n° 4;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013, n° 59;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato dall'Assemblea Legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n. 145 del 26/01/2010 e pubblicato con supplemento n. 1 al B.U.R. n. 20 del 26/02/2010 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento del Servizio Idrico Integrato/ Regolamento Fognatura e Depurazione adottato dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale A.A.T.O. n° 2 Marche Centro - Ancona;

E PRIME PARERE TECNICO POSITIVO

alla modifica dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 al Sig. Romagnoli Giovanni, nato ad Ostra (AN) il 03/13/1954 (c.f. RMG GNN 54C03 F401N) residente in via Senigalliese al n° 80 nel Comune di Ostra (AN), in qualità di Legale Rappresentante della ditta CAVALLARI SRL (subentrata alla MULTIGREEN SRL) con

sede legale in via dell'Industria al n° 6 nel comune di Ostra ed attività in via dell'Industria al n° 11 nel comune di Castelplanio (AN) – C.F./P.IVA 02106690429, esercente attività di messa in riserva (R13), selezione, cernita e raggruppamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi, con riferimento allo **scarico di acque reflue industriali** in pubblica fognatura proveniente dalla suddetta attività ubicata in via dell'Industria al n° 11 nel comune di Castelplanio (AN) con i **valori limite sotto riportati**.

Identificazione dello scarico STABILIMENTO N° 1:

Scarico n° 1 STATO ATTUALE: acque reflue industriali provenienti dal dilavamento del piazzale potenzialmente contaminato.

Fognatura ricettore	Via dell'Industria – Castelplanio (AN).
Depuratore ricettore	Sistema Depurativo Moie / Castelbellino.
Ubicazione dello scarico	Via dell'Industria n° 11 – Castelplanio (AN).
limiti di emissione	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (colonna relativa a scarichi in pubblica fognatura). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico organico di progetto di almeno 2000 AE, lo scarico delle sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 dovrà rispettare i limiti della tab. 3 all. 5 (colonna per scarico in acque superficiali). Qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate sono comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del Decreto MATMM n. 56 del 14/04/2009, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo tra i limiti di emissione indicati nella tab. 3 all. 5 (colonna per scarico in acque superficiali) ed i limiti di cui alle tab. 1/A e 1/B (colonna per scarico in acque superficiali interne (fiumi, laghi, corpi idrici artificiali o fortemente modificati) ed i limiti da rispettare saranno quelli della colonna relativa, in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto MATMM 56/2009 tenuto conto che lo scolmatore di rete recapita su <u>acque superficiali interne (fiumi, laghi, corpi idrici artificiali o fortemente modificati)</u> ed i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.

Scarico n° 1 STATO FUTURO / FINE LAVORI: acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di dilavamento piazzali e superficie scolante tetto (impianto di prima pioggia).

Fognatura ricettore	Via dell'Industria – Castelplanio (AN).
Depuratore ricettore	Sistema Depurativo Moie / Castelbellino.
Ubicazione dello scarico	Via dell'Industria n° 11 – Castelplanio (AN).
limiti di emissione	<p>Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (colonna relativa a scarichi in pubblica fognatura). Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di scolmatori di piena e adduce a depuratore con carico organico di progetto di almeno 2000 AE, lo scarico delle sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 dovrà rispettare i limiti della tab. 3 all. 5 (<u>colonna per scarico in acque superficiali</u>). Qualora le sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 summenzionate sono comprese anche nelle tabelle 1/A e 1/B del Decreto MATMM n. 56 del 14/04/2009, il limite da rispettare sarà quello più restrittivo tra i limiti di emissione indicati nella tab. 3 all. 5 (<u>colonna per scarico in acque superficiali</u>) ed i limiti di cui alle tab. 1/A e 1/B (<u>colonna per scarico in acque superficiali interne (fiumi, laghi, corpi idrici artificiali o fortemente modificati)</u>) ed i limiti da rispettare saranno quelli della colonna relativa, in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento. Per tutte le altre sostanze contenute nella tab. 1/A e 1/B del Decreto MATMM 56/2009 tenuto conto che lo scolmatore di rete recapita su <u>acque superficiali interne (fiumi, laghi, corpi idrici artificiali o fortemente modificati)</u> ed i limiti da rispettare saranno rispettivamente quelli della colonna relativa in concentrazioni minori o uguali a 50 volte lo standard ove lo standard è indicato, o, ove non indicato, minore o uguale a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.</p>

Il presente documento è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

VIVA Servizi SpA - Protocollo 2021/3531 del 04/02/2021

1. Entro 30 (trenta) giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Unica, il titolare della presente Autorizzazione dovrà adeguare l'attuale schema fognario, a servizio dello stabilimento n° 1, creando un punto d'ispezione delle acque meteoriche che sia indipendente e diverso dal punto di confluenza con scarico dei servizi igienici. Tale intervento è d'anticipazione ai lavori di adeguamento e installazione dell'impianto di prima pioggia. Sarà cura del titolare della presente autorizzazione comunicare alla VIVA Servizi S.p.A. l'esecuzione della modifica allegando la documentazione fotografica attestante quanto realizzato.

2. Entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Unica la ditta dovrà realizzare quanto indicato nelle relazioni di progetto adeguando l'impianto fognario dello stabilimento n°1 alla planimetria fornita (Rif. Planimetrie stato di progetto allegate).

3. Sarà cura del titolare della presente Autorizzazione Unica comunicare la data di fine lavori alla Provincia di Ancona e alla VIVA Servizi S.p.A.

4. Sarà cura del titolare della presente Autorizzazione Unica effettuare letture mensili del contatore installato sull'impianto di prima pioggia e comunicare annualmente le stesse al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

5. Sarà cura del titolare della presente Autorizzazione Unica provvedere alla trasmissione di certificazione di taratura di svuotamento dell'impianto di prima pioggia nelle 12 ore successive la precipitazione.

6. Il deposito e la movimentazione di materie prime, semilavorati o rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni e qualsiasi contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte dello STABILIMENTO N° 2; in particolare, il deposito di materie prime o rifiuti speciali potenzialmente inquinanti deve effettuarsi in aree coperte o, in alternativa, dotate di idonei bacini di contenimento impermeabilizzati ed isolati dalla rete di raccolta e scarico delle acque reflue; in tal caso, le acque raccolte nei suddetti bacini andranno anch'esse gestite quali rifiuti speciali, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

7. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013 ed ai sensi del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs 152/06, la ditta è obbligata a comunicare alla Provincia di Ancona e al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed al SUAP del comune sul cui territorio è situata l'attività ogni trasferimento di gestione, della proprietà o dell'attività svolta nonché qualsiasi ristrutturazione o ampliamento dell'insediamento e qualsiasi modificazione del ciclo lavorativo.

8. Qualsiasi sversamento accidentale di sostanze inquinanti in pubblica fognatura dovrà essere immediatamente comunicato al Gestore del Servizio idrico Integrato VIVA Servizi S.p.A., con sede legale in Ancona Via del Commercio 29, ed al Sindaco del Comune sul cui territorio insiste lo stabilimento ed alla Provincia di Ancona. Dovranno altresì essere comunicate le modalità di ripristino delle condizioni di scarico autorizzate.

9. Tutti i rifiuti originati dalle lavorazioni e dalle attività ad esse ausiliarie e collaterali svolte nei stabilimenti (con la sola eccezione delle acque reflue di cui agli

scarichi elencati nel presente documento) devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte Quarta e non possono essere recapitati nella rete fognaria pubblica.

10. Tutti gli scarichi oggetto del presente documento devono essere recapitati nella fognatura pubblica di Via dell'Industria – Comune di Castelplanio (AN); il presente documento non autorizza in alcun modo l'immissione di acque reflue in ricettori diversi dalla rete fognaria pubblica.

11. L'utilizzo di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico autonome (pozzi o altro) per attività che diano origine a scarichi in rete fognaria pubblica deve essere preventivamente notificato al Comune di Castelplanio (AN), alla Provincia di Ancona ed alla Viva Servizi S.p.A., fatto salvo ed impregiudicato il rispetto della disciplina autorizzatoria in materia di emungimenti e derivazioni di acque pubbliche.

12. Il sistema di pretrattamento delle acque reflue deve essere mantenuto attivo ed efficiente; il tipo di controllo e manutenzione dipende, dalla tipologia di scarico e di pretrattamento adottato.

È fatto obbligo di:

- 1) adottare le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 2) richiedere una nuova autorizzazione unica ambientale, ove quest'ultimo ne risulti soggetto.

Il personale tecnico incaricato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento produttivo tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento, nonché di quelle che in materia potranno essere emanate successivamente, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni, salva ed impregiudicata l'adozione di provvedimenti di diffida, sospensione e revoca di cui all'art. 130 della summenzionata norma.

Lo scarico dovrà avvenire senza pregiudizio di terzi, verso i quali il soggetto autorizzato assume ogni e qualsiasi responsabilità e sotto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore, anche se non espressamente richiamati nel presente atto.

La ditta dovrà presentare richiesta di autorizzazione unica ambientale qualora subentrino revisioni o modifiche a seguito di altre norme regolamentari, anche regionali e provinciali, più restrittive che dovessero intervenire in materia o qualora nella situazione di fatto dell'unità locale, così come dichiarata nella documentazione

prodotta a corredo della domanda, intervenga un qualsiasi mutamento comportante variazioni nelle caratteristiche qualitative o quantitative dello scarico.

Il presente parere è composto di n° 7 pagine e n° 6 allegati:

- Allegato 1 - Allegato 3/C al Regolamento di Fognatura e Depurazione adottato dall'AATO 2 Marche Centro Ancona: Monitoraggio, controllo e determinazione della quota tariffa degli scarichi industriali.
- Allegato 2 – Schema della rete fognaria STATO ATTUALE stabilimento n° 1 con l'indicazione degli scarichi e relativi punti di controllo – approvata con prescrizioni.
- Allegato 3 - Schema della rete fognaria STATO FUTURO / FINE LAVORI stabilimento n° 1 con l'indicazione degli scarichi e relativi punti di controllo - approvata.
- Allegato 4 – Schema della rete fognaria complessiva Stabilimento n° 1 e Stabilimento n° 2 stato futuro approvata.
- Allegato 5 – Relazione tecnica.
- Allegato 6 – Relazione tecnica 2.

VIVA Servizi S.p.A.

RESP. AREA OPERATIVA ACQUA REFLUA

Ing. Andrea De Angelis

Il presente documento è la stampa di un documento elettronico firmato digitalmente, per avere l'originale contattare VIVA Servizi S.p.A. all'indirizzo

acquareflua@pec.vivaservizi.it

VIVA Servizi SpA - Protocollo 2021/3531 del 04/02/2021



RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEI REFLUI ORIGINATI DA UNA AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE DEL REECUPERO DEI RIFIUTI

Cliente:

CAVALLARI s.r.l.

Via dell'Industria, 6 - OSTRA (AN)

Sito:

Via dell'Industria, 11 60031 Castelplanio AN)

Data:

Gennaio 2021

Il Tecnico

Ing. Manuel Tomassoni





1. PREMESSA

L'azienda CAVALLARI s.r.l. nel settore del recupero rifiuti attraverso l'attività di raccolta, trasporto e trattamento. L'azienda offre soluzioni adeguate e personalizzate per le problematiche legate al settore dei rifiuti alle piccole, medie e grandi aziende fornendo la massima consulenza durante lo sviluppo di tutti i processi ambientali e territoriali legati ai rifiuti e al loro recupero o smaltimento. In ottemperanza a quanto riportato all'art. 113 del D. Lgs 152/2006 e all'art. 42 del PTA della Regione Marche sta provvedendo alla realizzazione di un impianto di accumulo e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle sostanze presenti definite di prima pioggia e corrispondenti ai primi 5 mm d'acqua.

2. SCOPO DEL LAVORO

Scopo del presente lavoro è la descrizione delle opere previste e il dimensionamento dei sistemi e delle apparecchiature che costituiscono i sistemi di trattamento dei reflui originati dall'insediamento produttivo.

3. ORIGINE DEGLI SCARICHI

In corrispondenza del sito si originano due tipologie di reflui:

- Reflui originati dal dilavamento dei piazzali destinati allo stoccaggio ed alla movimentazione di rifiuti non pericolosi;
- Reflui originati dai servizi igienici a disposizione del personale operante nel sito.

In particolare i reflui industriali oggetto della presente relazione tecnico-descrittiva sono originati dal dilavamento delle aree esterne da parte delle acque meteoriche, vengono definiti acque di prima pioggia e corrispondono ai primi 5 mm di acqua piovana. Nel sito in oggetto è già presente una rete fognaria di drenaggio delle acque meteoriche unica sia per i piazzali che per i tetti che quindi saranno considerati insieme ai piazzali esterni quali superfici di dilavamento per il calcolo dei volumi ed il dimensionamento dell'impianto.

I reflui domestici sono originati dai servizi igienici a disposizione del personale. Nel sito è già presente una rete fognaria separata destinata ai reflui domestici e dotata di Vasca Imhoff.



4. DATI DI PROGETTO

Reflui Industriali originati dal dilavamento dei piazzali

L'insediamento produttivo è dotato di un sistema fognario esistente che presenta due reti fognarie separate: una destinata ai reflui originati in corrispondenza dei servizi igienici e dei bagni ed una destinata al drenaggio delle acque meteoriche. Si precisa che la rete fognaria destinata al deflusso delle acque meteoriche è unica in cui confluiscono sia le piogge recapitanti sui tetti che le piogge recapitanti sui piazzali. Essendo i piazzali dotati di pavimentazione impermeabile risulterebbe eccessivamente oneroso procedere alla separazione delle acque meteoriche dei tetti da quelli dei piazzali pertanto il dimensionamento dell'accumulo delle acque definite di "prima pioggia" verrà calcolato in base all'estensione complessiva dei tetti e dei piazzali. Si prenderà pertanto in considerazione una estensione delle aree di dilavamento pari a 5300 mq.

Per il dimensionamento e la definizione degli impianti di depurazione e delle condotte fognarie, sulla base di dati bibliografici e dei dati forniti dai fornitori delle apparecchiature tecniche, sono state prese a base della progettazione le seguenti considerazioni:

1. per il calcolo del volume di acqua corrispondente alle Acque di Prima Pioggia si intendono i primi 5 mm di ogni evento di pioggia indipendente, distribuiti uniformemente sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche. Tale dato viene utilizzato pertanto per il calcolo dei volumi da trattare e per il dimensionamento delle volumetrie di accumulo;
2. per il calcolo della portata di acqua da trattare, si considera di smaltire il quantitativo di acqua di prima pioggia accumulato entro le 24 ore successive al riempimento dei serbatoi di accumulo. Tale dato viene utilizzato per il calcolo dei volumi delle vasche di sedimentazione e disoleazione;
3. la superficie scolante del sito è pari a 5.300 mq. Il calcolo delle aree è stato esteso a tutto il sito avendo una unica rete di drenaggio delle acque meteorica. Ne deriva che il volume d'acqua corrispondente alla prima pioggia è di 26.500 litri;



5. SISTEMA DI ACCUMULO ACQUE PRIMA PIOGGIA

Il sistema di accumulo in progetto prevede il deflusso delle acque meteoriche in un pozzetto-stazione di sollevamento in cui sarà installato un sistema costituito da pompe rilancio all'accumulo. Tale scelta operativa è stata suggerita dalla logistica del sito e consente di minimizzare la realizzazione dei scavi e conseguentemente la demolizione dell'attuale pavimentazione. Per l'accumulo delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali definite di prima pioggia, è prevista l'installazione di un serbatoio fuori terra realizzato in acciaio al carbonio verniciato della capacità di 30.000 litri di forma cilindrica orizzontale e dimensioni di 2,5 m di diametro e 6,5 m di lunghezza (comprensiva di fondelli).

Il serbatoio assolverà anche la funzione di trattamento del refluo quale sedimentatore e deoliatore utilizzando per la stratificazione dei solidi i 25 cm dal fondo e per la stratificazione degli oli i 25 cm dalla sommità; il volume netto a disposizione dell'accumulo per le acque di prima pioggia risulta pari a 27.000 litri pertanto compatibile con le volumetrie necessarie.

6. SISTEMA DI SOLLEVAMENTO ACQUE PRIMA PIOGGIA

Per il dimensionamento del sistema di pompaggio e rilancio all'accumulo è stato considerato un evento meteorico di 20 mm/ora corrispondente a 5mm in 15 minuti ed a una portata media su base oraria di 106.000 l/ora.

Il sistema di sollevamento sarà costituito da n. 3 pompe in parallelo gestite da galleggianti di livello ciascuna in grado di evacuare una portata di 36.000 l/h pertanto complessivamente 108.000 litri.

Il sistema di sollevamento delle acque meteoriche sarà costituito da n. 3 (tre) pompe sommergibili con portata di funzionamento di 600 l/min. (10 l/sec.) ad una prevalenza di 6 m.

Per le scelte costruttive relativamente alla realizzazione delle tubazioni di mandata si prevede la posa in opera di una tubazione realizzata in PEAD a barre a saldare DN150 PN16 (ovvero Øint.= 130,8 mm) a cui corrisponde per la portata indicata una perdita di carico di 0,031 m/m per quanto ottenuto con la seguente formula

Formula di Colebrook-White

$$\frac{1}{\sqrt{\lambda}} = -2 \log \left(\frac{2.51}{Re \sqrt{\lambda}} + \frac{\epsilon/D}{3.71} \right)$$



Per il calcolo della prevalenza della pompa si è considerato una lunghezza della condotta è complessivamente pari a 40 m ai quali sono stati aggiunti 4,5 m ovvero la somma tra il minimo livello dell'acqua nello scolmatore (- 2 m da p.c.) e la massima quota del serbatoio di accumulo (2,5 m da p.c.).

Dalla formula si ottiene una perdita di carico distribuita lungo la tubazione di 0,031 m/m che moltiplicata per la lunghezza complessiva della tubazione di 40 m fornisce una perdita di carico di 1,25 m ai quali vanno aggiunti i 4,5 m di dislivello per una perdita di carico complessiva di 5,75 m.

7. SISTEMA DI SVUOTAMENTO ACCUMULO PRIMA PIOGGIA

Lo svuotamento dei serbatoi avverrà mediante n.2 (due) pompe.

Il dimensionamento delle pompe è stato effettuato al fine di poter effettuare lo svuotamento entro le 24 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico; avendo però intenzione di utilizzare i stessi serbatoi a scopi di trattamento delle acque per i processi di sedimentazione e disoleazione sui ipotizza di consentire alla conclusione di ciascun evento una fase di stazionamento del reflu pari a circa 20 ore e il successivo svuotamento da effettuare nelle successive 4 ore. Si prevede pertanto di installare in corrispondenza del serbatoio (n. 2) due pompe in grado di evacuare ciascuna 9.000 l/ora ovvero 150 l/min.

Il sistema di sollevamento delle acque meteoriche sarà costituito da n. 2 (due) pompe sommergibili ciascuna con portata di funzionamento di 150 l/min. (2,5 l/sec.) ad una prevalenza di 1 m.

Per le scelte costruttive relativamente alla realizzazione delle tubazioni di mandata si prevede la posa in opera di una tubazione realizzata in PEAD a barre a saldare DN75 PN16 (ovvero Øint.= 61,4 mm) a cui corrisponde per la portata indicata una perdita di carico di 0,046 m/m per quanto ottenuto con la seguente formula

Formula di Colebrook-White

$$\frac{1}{\sqrt{\lambda}} = -2 \log \left(\frac{2.51}{Re \sqrt{\lambda}} + \frac{\epsilon/D}{3.71} \right)$$



Per il calcolo della prevalenza della pompa si è considerato una lunghezza della condotta è complessivamente pari a 50 m ai quali sono stati sottratti 3,5 m di differenza di quota tra il livello minimo dell'acqua nell'accumulo (- 0,5 m da p.c.) e la quota dello scarico (- 1 m da p.c.).

Dalla formula si ottiene una perdita di carico distribuita lungo la tubazione di 0,046 m/m che moltiplicata per la lunghezza complessiva della tubazione di 50 m fornisce una perdita di carico di 2,3 m ai quali vanno sottratti i 1,5 m di dislivello per una perdita di carico complessiva di 0,8 m ovvero la differenza tra la quota di posa della pompa e il punto di scarico annulla le perdite di carico dovute alla lunghezza della condotta.

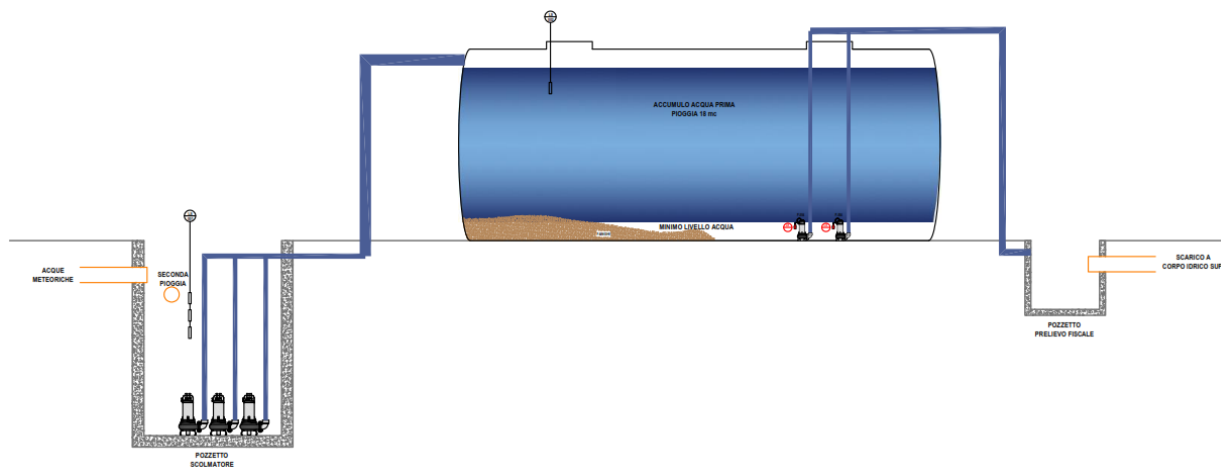
8. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SEPARAZIONE, ACCUMULO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne attraverso la rete fognaria esistente confluiranno in una vasca interrata con funziona di pozzetto "scolmatore" ovvero di separazione della prima pioggia ovvero dei primi 5mm dalla seconda pioggia. Il pozzetto avrà dimensioni interne pari a 1,5 m X 1,5 m e altezza utile netta la di sotto della tubazione di ingresso di 2 m per un volume netto utile complessivo di 4,5 mc.

All'interno del pozzetto sarà installato un sistema costituito da n.3 pompe sommergibili di sollevamento per acque luride ciascuna con le seguenti caratteristiche operative 600 l/min a 6 m di prevalenza le pompe saranno gestite da un sistema di galleggianti che ne determinano la marcia e l'arresto.

I reflui saranno pompati verso l'accumulo costituito da n.1 serbatoio fuori terra metallico di volume pari a 30.000 litri. Il serbatoio sarà dotato di galleggiante di alto livello per l'arresto delle pompe di sollevamento; quindi le successive acque meteoriche definite di seconda pioggia defluiranno verso il pozzetto di allaccio e quindi allo scarico.

All'interno del serbatoio avverranno i processi di sedimentazione e di separazione dei oli grazie ad una fase di calma al termine della quale è previsto il parziale svuotamento (parziale in quanto rispetto ai 30.000 litri presenti in ciascun serbatoio ne verranno scaricati solamente 27.000 litri) verso il pozzetto di ispezione prima dello scarico. Lo svuotamento sarà effettuato mediante n. 2 (due) pompe sommergibili con le seguenti caratteristiche operative 150 l/min alla prevalenza di 1 m; l'avviamento e l'arresto delle pompe sarà gestito da galleggianti di livello.



9. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO DEI REFLUI DOMESTICI

In corrispondenza dei servizi igienici si originano reflui domestici che confluiscono in una fossa tipo Imhoff. E' prevista la realizzazione di un nuovo collettore che confluisce direttamente sul pozzetto di allaccio a valle dell'immissione dei flussi meteorici ed industriali.

10. ALLEGATI

Allegato 1 – Tav. 1/1 opere di adeguamento dei sistemi fognari

**RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VIVA SERVIZI
[ACQUE DI SCARICO] – Prot. 26831 AAR_SSA_AC del 26/11/2020**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA
FOGNATURA – ART. 124 E 125 DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.**



Localizzazione dell'impianto con dettaglio sul sito di interesse (fonte Google Earth)

CAVALLARI SRL

**VIA DELL'INDUSTRIA n. 11
CASTELPLANIO (AN)**

PREMESSA

La sottoscritta Dott.ssa Katia Mori, in qualità di biologo tecnico ambientale, iscritta all'Albo professionale dei dottori in Biologia con posizione n. 53338 redige per la ditta CAVALLARI SRL la documentazione integrazione richiesta con Prot. Viva servizi 26831 AAR_SSA_AC del 26/11/2020, DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALI) SU PUBBLICA FOGNATURA.

Si precisa che, in data 16/12/2020 con prot. 44232 la ditta CAVALLARI SRL con sede legale in Via dell'Industria n. 6, OSTRA (AN) ha chiesto il subentro (a decorrere dalla data 01/01/2021) nell'autorizzazione provinciale gestione rifiuti in seguito alla fusione mediante incorporazione, della società MultiGreen SRL nella Cavallari SRL [rilasciata con Determinazione del Dirigente n. 1584 del 28/12/2020].

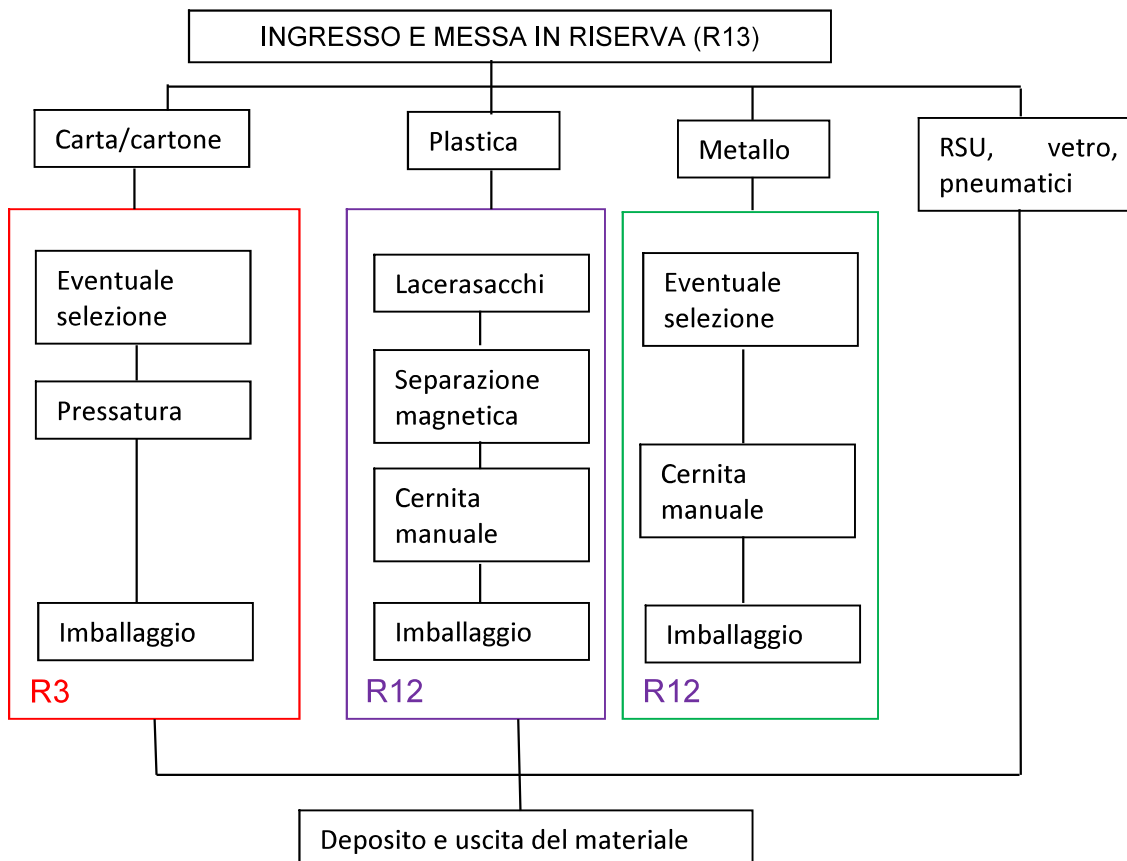
In riferimento alla richiesta di integrazioni Viva Servizi relativa alla Modifica Sostanziale Autorizzazione Ordinaria rifiuti, la Ditta ha in progetto IL TRATTAMENTO, MEDIANTE SPECIFICO SISTEMA DI DEPURAZIONE, DELLE ACQUE RELFUE INDUSTRIALI (METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA).

Si precisa che:

- Ai fini del miglioramento del sistema di raccolta/canalizzazione e trattamento delle acque reflue la ditta intende apportare MODIFICHE alla rete fognaria interna esistente;
- la modifica, in progetto, dell'attuale rete fognaria viene proposta secondo le principali disposizioni previste dalla Regione Marche contenute nelle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010.
- Nell'impianto CAVALLARI di Castelplanio sono presenti n. 2 stabilimenti (indicati in planimetria con la sigla "stabilimento 1" e "stabilimento 2").
- In data 07/12/2020 sono stati effettuati n. 2 campionamenti delle acque meteoriche, eseguiti su pozzetti fiscali di controllo presso lo stabilimento 1. I referti analitici (di cui si allega copia) rilevano il RISPETTO dei limiti dei parametri inquinanti (Tabella 3, Allegato 5 della Parte Terza del D. Lgs. 152/2006). In via cautelativa, in funzione dell'attività di movimentazione materiale e messa in riserva R13 rifiuti nei piazzali dello stabilimento, la ditta ha previsto L'INSTALLAZIONE DI IDONEA VASCA DI DECANTAZIONE PER LA SEDIMENTAZIONE DI EVENTUALI RESIDUI E/O PARTICOLATI DI MATERIALI PRESENTI NEL PIAZZALE. Per il computo del dimensionamento della vasca di decantazione si è scelto, a scopo preventivo, di conteggiare anche le acque di scolo del tetto dell'edificio.
- Le acque provenienti dai servizi igienici saranno raccolte in apposita linea dedicata, dotata di pozzetto fiscale di controllo, separata dalla linea di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e scolo tetto stabilimento.

DESCRIZIONE DEL CICLO TECNOLOGICO

Si riporta, di seguito uno schema riassuntivo delle diverse fasi lavorative:



FASE 1 - INGRESSO RIFIUTI E LORO COLLOCAZIONE (R13)

I rifiuti solidi non pericolosi, in ingresso al centro, previo controllo visivo per l'accertamento della conformità e verifica della certificazione, vengono posizionati in idonee aree di conferimento, in funzione della tipologia merceologica predominante.

FASE 1-BIS - RAGGRUPPAMENTO (R12)

I rifiuti di frazione merceologica "Metallo" e "Plastica" sono raggruppati in funzione delle loro caratteristiche. L'attività R12 è funzionale principalmente alla gestione dei conferimenti che necessitano di una fase di cernita manuale preventiva, soprattutto per quei carichi costituiti da rifiuti classificati con singolo codice CER ma di fatto costituiti da materiali eterogenei. Inoltre l'operazione R12 è funzionale all'accorpamento dei rifiuti conferiti con CER diversi per provenienza, ma aventi le stesse caratteristiche merceologiche. L'attività consta di diverse aree di stoccaggio adibite al conferimento delle varie tipologie di rifiuti di cui al presente allegato.

Inizialmente, il materiale plastico è posizionato su di un nastro trasportatore, mediante un carrello elevatore o caricatore semovente, e da qui inviato alla bocca di alimentazione della lacerasacchi.

L'azione simultanea dei denti fissati agli anelli e del pettine, mossi da un gruppo idraulico, rende possibile la lacerazione dei sacchi, il loro svuotamento nonché lo scarico del materiale con flusso regolare e costante.

Successivamente, la plastica attraversa una puleggia magnetica per la separazione di materiale ferromagnetico. Il separatore magnetico a nastro (deferizzatore) ha il compito di attrarre ed estrarre i materiali ferromagnetici presenti nel rifiuto.

Tramite nastro trasportatore, il materiale viene fatto passare attraverso una piattaforma di selezione e cernita in cui avviene la selezione manuale di eventuali corpi estranei presenti e delle varie tipologie di plastica (film in PE, bottiglie in PET, cassette in PP/taniche HDPE). Il materiale separato viene introdotto in una tramoggia di scarico per poi essere inviato nel box di accumulo sottostante.

La plastica in uscita dall'impianto di pre-pulizia viene, infine, sottoposta a pressatura e successivamente imballata.

FASE 2– TRATTAMENTO DI RECUPERO (R3)

I rifiuti appartenenti alla frazione merceologica "carta" sono generalmente privi di materiali contaminanti; eventuale impurezza viene eliminata manualmente nella fase di scarico del materiale. Successivamente, la carta è sottoposta a pressatura, ai fini dell'adeguamento volumetrico ed infine, previo imballaggio in attesa di uscire come materia prima.

Sulla base degli ultimi sviluppi normativi e del nuovo regolamento End of Waste, i rifiuti di carta e cartone cesseranno di essere qualificati come tali ai sensi e per gli effetti dell'ART. 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

DESCRIZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO IN PROGETTO

Nell'impianto vengono prodotti 3 tipologie di acque reflue di scarico:

- Acque meteoriche di prima pioggia (industriali);
- Acque meteoriche di seconda pioggia;
- Acque domestiche (servizi igienici).

Acque meteoriche

Le principali disposizioni circa le acque meteoriche, previste dalla Regione Marche, sono contenute nelle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010, definendo (cfr. art. 24):

☞ **acque di prima pioggia** – le acque meteoriche che cadono nella prima parte di ogni evento di pioggia;

☞ **acque di dilavamento di superfici impermeabili** – le acque meteoriche che dilavano superfici scoperte (piazze, tetti, strade, etc.) che si rendono disponibili al deflusso superficiale, con recapito in reti fognarie, in corpi idrici superficiali, sul suolo.

Ulteriori definizioni date sono le seguenti:

☞ **superficie scolante** – l'insieme di strade, cortili, piazze, tetti e di ogni altra superficie scolante oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree destinate a verde e delle superfici coltivate;

☞ **impianto di depurazione** – ogni struttura tecnica che dia luogo, mediante applicazione di idonee tecnologie, ad una riduzione del carico inquinante del refluo ad essa convogliato dai collettori fognari.

Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia di tutte le aree scoperte ove vi è la presenza di materie e di prodotti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici e in cui avvengono lavorazioni con una qualche sistematicità, a causa delle quali vi sia il rischio significativo di dilavamento sono sottoposte alla disciplina delle acque reflue industriali.

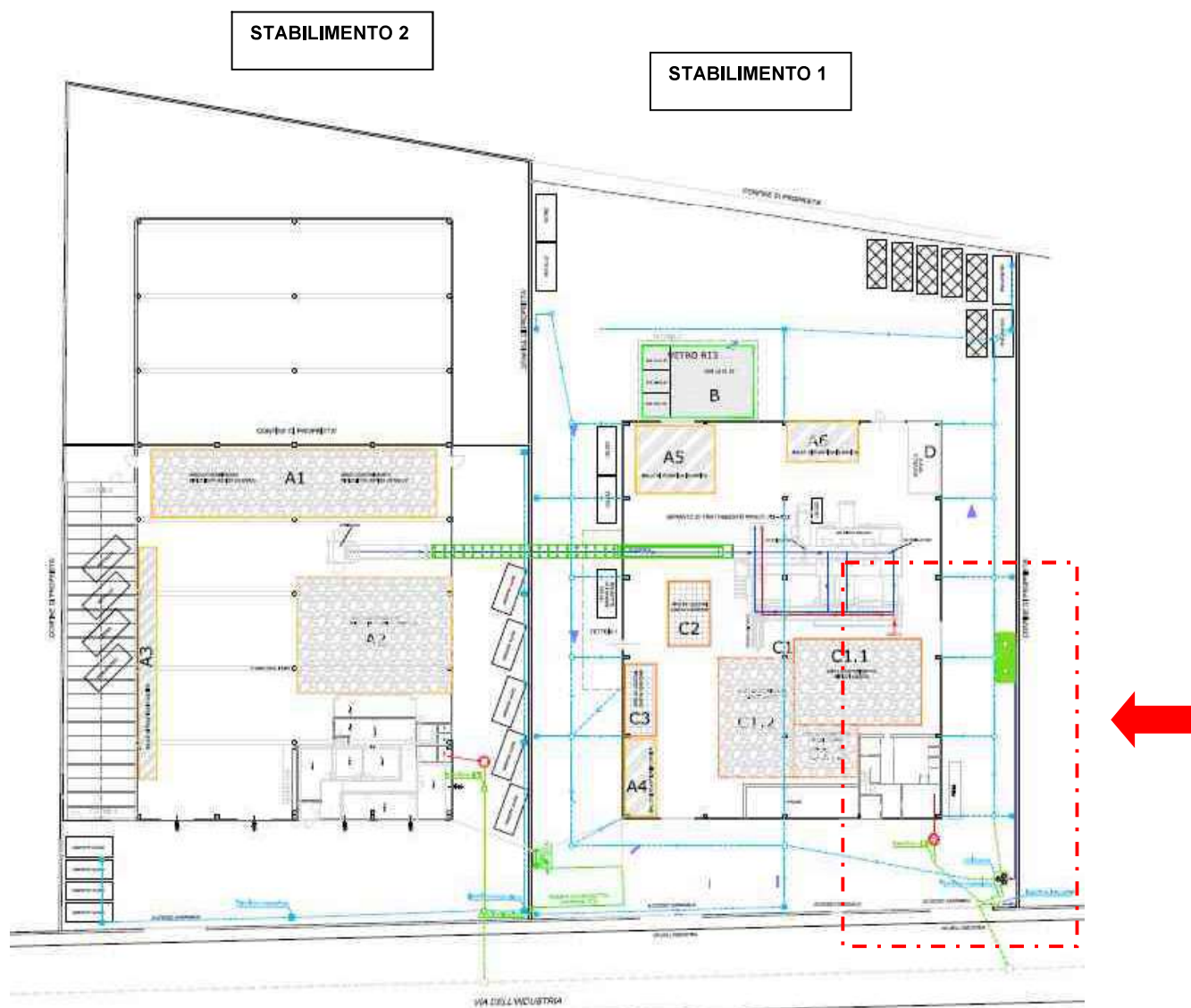
Non sono equiparate alle acque reflue industriali le acque meteoriche che ricadono nelle strade pubbliche e private, nei piazzali di sosta e movimentazione automezzi, nei parcheggi anche di aree industriali, purché in tali superfici non si svolgono attività, escluso il mero trasporto con mezzi adeguati, che possono oggettivamente comportare il rischio significativo di dilavamento, anche in soluzione, di sostanze prioritarie, pericolose prioritarie di cui alla Tab. 5 dell'All. 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alle Tab. 1/A e 1/B dell'allegato 1 al D.M. 14/04/2009 n. 56 o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali tale da pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità.

Ai sensi del comma 7, art. 42 delle N.T.A. approvato con l'ultima D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010, per il calcolo del volume di acqua di prima pioggia da avviare a depurazione, si considera un'altezza di pioggia di 5 mm, uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante e si assumono come

coefficienti di afflusso convenzionali il valore di 1 per le superfici impermeabili e il valore di 0,3 per le superfici permeabili, escludendo dal computo le superfici verdi e quelle coltivate.

È stato elaborato, un piano di gestione delle aree impermeabili scoperte soggette a deposito del materiale per lo STABILIMENTO 1, contenente una descrizione delle modalità organizzativo-gestionali e degli accorgimenti tecnici predisposti per evitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento.

Di seguito uno schema della rete fognaria interna in progetto.



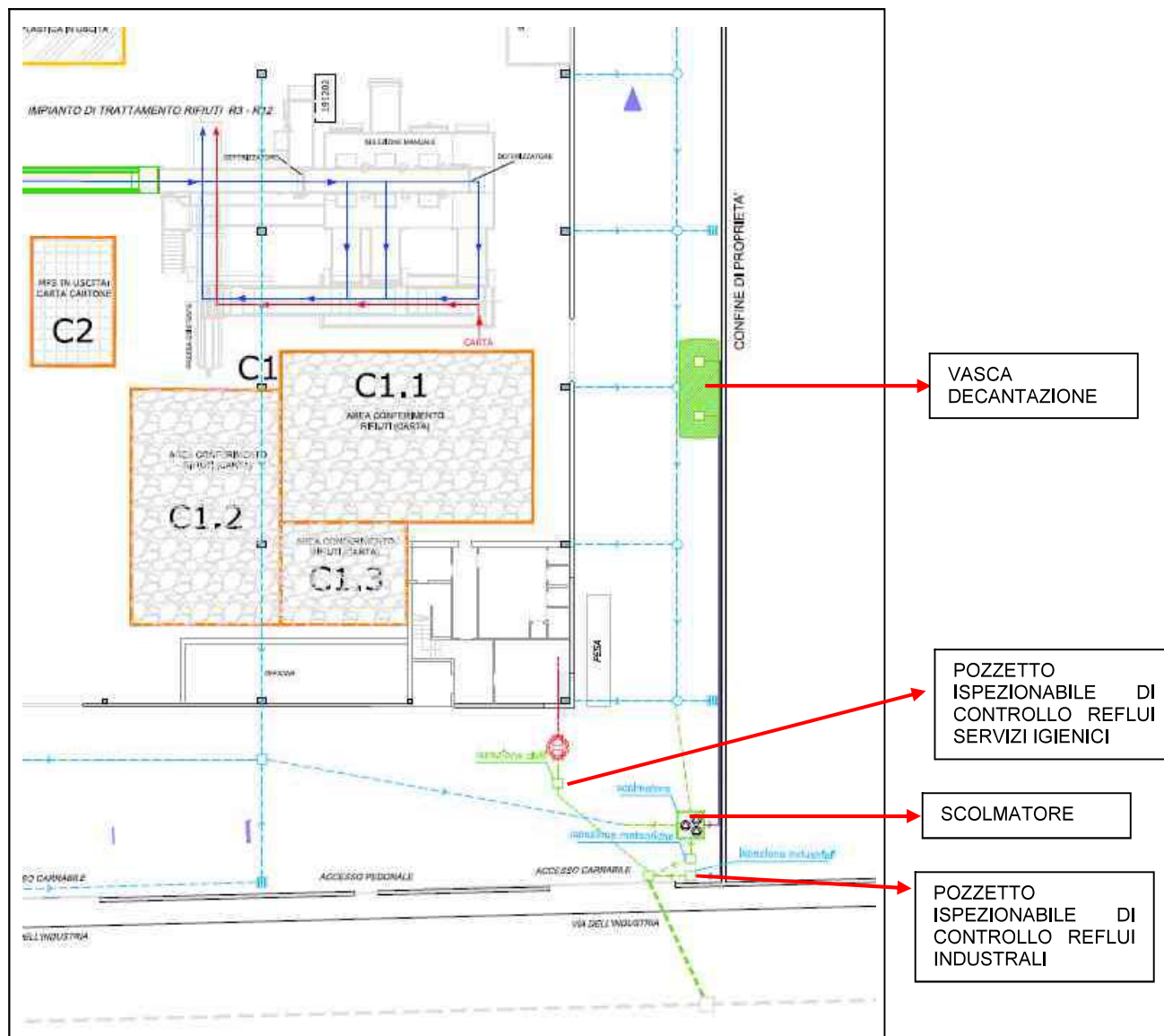
PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA, MONITORAGGI ED ATTIVITA' FORMATIVE NELL'AMBITO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO
EROGAZIONE DI SERVIZI DI LABORATORIO ANALISI CHIMICO-FISICHE SU ACQUE DI SCARICO, DI PROCESSO, POTABILI, RIFIUTI, FANGHI E MATERIE PRIME

Via T. Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN) - Tel. 071-7108811 - Fax 071-7108631 - Cod. Fisc. e Part. IVA n. 01359030424









Registro Imprese di ANCONA n. 01359030424 REA 126393 Capitale Sociale € 41.600,00 i.v.

Sito Web: www.paneco.it Email: paneco@paneco.it

Particolare area tratteggiata – stabilimento 1:



Legenda:

	OPERE IN PROGETTO
	Linea acque meteoriche
	Linea acque servizi igienici
	Scolmatore
	Vasca sedimentazione
	Linea acque prima pioggia da trattare
	Linea acque prima pioggia trattate
	Linea acque seconda pioggia

Si precisa che per lo stabilimento 2 NON è in progetto alcuna modifica alla rete fognaria già esistente poiché i piazzali dello stabilimento non saranno attivi e pertanto non ci sarà il rischio che le acque meteoriche di dilavamento possano asportare, anche in soluzione, sostanze inquinanti o sostanze e materiali polverulenti.

Saranno presenti esclusivamente cassoni vuoti.

Descrizione del sistema depurazione in progetto per lo Stabilimento 1

Perimetralmente al piazzale dove viene effettuata l'attività di messa in riserva rifiuti (R13) e in zona circostante lo stabilimento industriale sono installati dei pozzetti e una linea di raccolta delle acque meteoriche.

È in progetto l'installazione di un sistema di trattamento delle acque di dilavamento piazzali e superficie scolante tetto (acque di prima pioggia).

Sfruttando la pendenza dei piazzali, le acque meteoriche di dilavamento convogliano nella linea di raccolta per poi confluire nella VASCA DI RACCOLTA/DECANTAZIONE (installata fuori terra), previo passaggio su POZZETTO SCOLMATORE. Il pozzetto scolmatore è un dispositivo idraulico che ha il fine di garantire l'ingresso alla vasca di raccolta delle acque meteoriche di portata non superiore alla portata massima di progetto, bypassando le acque eccedenti.

Si riportano, di seguito, i calcoli effettuati per il dimensionamento del sistema di depurazione.

Dimensionamento Vasca di decantazione

[Dimensionamenti effettuati secondo quanto indicato dalla vigente normativa regionale approvata con D.A.C.R. n. 145/2010].

S (mq) = Superficie impianto - (tipo di pavimentazione → impermeabile: calcestruzzo)

S = 5.300 mq

Per le tale tipologia di superficie pavimentata:

Il coefficiente di deflusso (ϕ) si assume pari a 1.

Il volume delle acque di prima pioggia trattato relativo a tale area viene così calcolato:

$$V_{\text{tot}} (\text{m}^3) = \{ (h[\text{mm}]/(1000 \text{ mm/m})) \} \times S_{\text{tot}} (\text{m}^2) \times \phi$$

$$V_{\text{tot}} (\text{m}^3) = \{ (5 \text{ mm}/1000 \text{ mm/m}) \} \times 5.300 \text{ m}^2 \times 1 = \mathbf{26,5 \text{ m}^3}$$

Volume utile della vasca di decantazione:

$V_{\text{tot}} \text{ vasca decantazione} = \mathbf{26,5 \text{ m}^3}$

In via cautelativa, la ditta ha in progetto l'installazione di una vasca fuori terra di capacità pari a 30,0 m³.

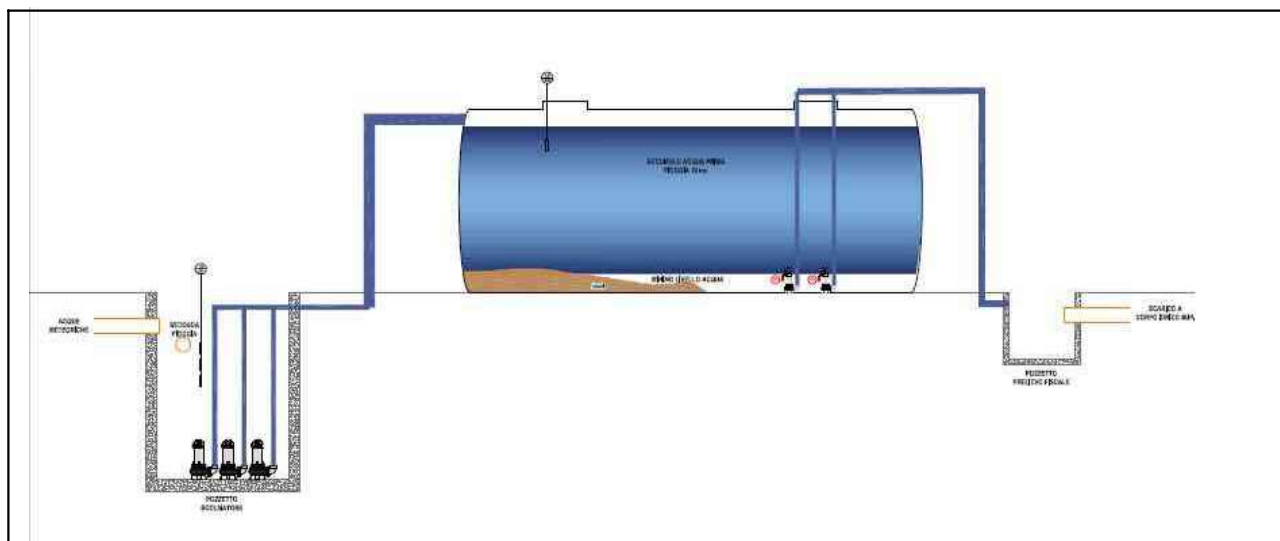
Secondo la normativa vigente in materia, si intendono acque di prima pioggia quelle identificate nei primi 5 mm e per una durata massima di 15 minuti, potenzialmente più inquinate di quelle successive dette di seconda pioggia.

Attraverso l'installazione dell'impianto in progetto, le acque meteoriche provenienti dalle aree di messa in riserva/deposito rifiuti non pericolosi e dalla superficie scolante del tetto (ACQUE DI PRIMA PIOGGIA) convogliano su pozzetto scolmatore e successivamente inviate alla vasca di decantazione/sedimentazione mediante sistema di sollevamento.

Il sistema di sollevamento sarà costituito da n. 3 pompe in parallelo gestite da galleggianti di livello ciascuna in grado di evacuare una portata di 36.000 l/h pertanto complessivamente 108.000 litri. Il sistema di sollevamento delle acque meteoriche sarà costituito da n. 3 (tre) pompe sommergibili con portata di funzionamento di 600 l/min. (10 l/sec.) ad una prevalenza di 6 m.

Le acque di prima pioggia temporaneamente accumulate, subiscono la sedimentazione di eventuali residui e/o particolati presenti nel piazzale e, dopo un tempo di stasi (48 ore circa), vengono inviate in pubblica fognatura, previo passaggio su pozzetto fiscale di idonee dimensioni (PUNTO DI CONTROLLO).

Lo svuotamento della vasca di sedimentazione avverrà mediante n. 2 (due) pompe.



Particolare impianto trattamento

Sarà garantita:

- la periodica manutenzione, mediante pulizia, di tutti gli elementi drenanti presenti nel piazzale;
- la corretta manutenzione della vasca di decantazione finale, sia in base a quanto previsto nel rispettivo manuale tecnico dell'impianto, sia mediante la periodica pulizia della vasca stessa, al fine di evitarne il riempimento ed il conseguente malfunzionamento in caso di eventi meteorici significativi;
- piano di controllo delle acque reflue industriali con cadenza annuale.

Scarichi civili

Le acque dei servizi igienici, mediante rete di raccolta dedicata, vengono inviate in pubblica fognatura, previo passaggio su pozzetto ispezionabile.

Riassumendo:

STABILIMENTO 1

SCARICO N. 1 acque meteoriche industriali di prima pioggia su pubblica fognatura;
 acque meteoriche di seconda pioggia su pubblica fognatura;
 acque servizi igienici su pubblica fognatura.

STABILIMENTO 2

SCARICO N. 2 acque servizi igienici su pubblica fognatura
 Acque meteoriche dilavamento.

Si sottolinea che, la descrizione del ciclo tecnologico, delle modalità di movimentazione e stoccaggio materiale e la posizione dei containers non saranno oggetto di modifica rispetto alla documentazione già agli atti.

Osimo, lì 20/01/2021

Il Tecnico PAN ECO SRL
Dott.ssa Katia Mori



PAN ECO S.r.l.

Via Thomas Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN)
Tel. 071.7108811 - Fax 071.7108631.
C.F. - P.IVA - Reg. Impr. AN 01359030424
Capitale Sociale € 41.600 i.v. - REA 126393
www.paneco.it E-mail: paneco@paneco.it

 **PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA**

1. MORI
2. KATIA
3. 03/01/74 LORETÒ (AN)
4a. 28/01/2016 4c. MIT-UCO
4b. 03/01/2027
5. U1N772429K
7.



9. B

13.

9.	10.	11.	12.
AM 			
A1 			
A2 			
A 			
B1 			
B 	23/11/92	03/01/27	
C1 			
C 			
D1 			
D 			
BE 			
C1E 			
CE 			
D1E 			
DE 			

12. 71 U15440779N 01

AF 7030406

1. Cognome 2. Nome 3. Data e luogo di nascita 4. Data del rilascio
5. Data di scadenza 6. Numero della patente 7. Numero della patente
8. Data di nascita 9. Data di scadenza 10. Validità fino al 12. Categorie

Rapporto di Prova N. 2369 201207 del 17/12/2020

Data di emissione: 17/12/2020

Richiedente:

Spett.le
MULTI GREEN SRL
VIA DELL'INDUSTRIA, 11
60031 CASTELPLANIO (AN)

Destinatario:

Spett.le
MULTI GREEN SRL
VIA DELL'INDUSTRIA, 11
60031 CASTELPLANIO (AN)

Categoria merceologica: ACQUE DI SCARICO
Prodotto: Acqua di scarico
Descrizione del campione: ACQUE METEORICHE (dal tetto)
Campione prelevato da discendenti acque dilavamento tetto
Prelevatore: Personale tecnico
Committente
Modalità di campionamento: Campionamento effettuato dal committente
Data campionamento: 07/12/2020
Data arrivo campione: 07/12/2020
Contratto/Commessa: FC

RISULTATI ANALITICI

Parametro Metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza	Limite rilevabilità	Data inizio analisi Data fine analisi	Limiti A	Limiti B
Colore*	nessuna	Non percettibile 1:20		0	07/12/2020 07/12/2020	- (9)	- (12)
APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003							
Odore*	-	inodore		0	07/12/2020 07/12/2020	- (9)	- (12)
APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003							
Materiali grossolani*	presenza/assenza	assenti		0	07/12/2020 07/12/2020	- (9)	- (12)
ASTM D 4979-19							
pH	Unità di pH	8,30		0,00	07/12/2020 07/12/2020	[5,5 - 9,5] (9)	[5,5 - 9,5] (12)
APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003							
COD (come O ₂)*	mg/l	27		1	07/12/2020 11/12/2020	160 (9)	500 (12)
ISPRA Metodo 5135 Man. 117/2014							
COD dopo 1 h di sed. a pH 7 (come O ₂)*	mg/l	23		1	07/12/2020 11/12/2020	-	-
ISPRA Metodo 5135 Man. 117/2014							
BOD 5 (come O ₂)*	mg/l	8		2	07/12/2020 12/12/2020	40 (9)	250 (12)
APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003							
Azoto ammoniacale (come NH ₄)*	mg/l	< 0,10		0,10	07/12/2020 07/12/2020	15 (9)	30 (12)
APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003							

Pag. 1 di 3

AZIENDA CON SISTEMA DI
GESTIONE QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2015
CERTIFICATO DA
CERTIQUALITY N. 1627

CONSULENZA IN IGIENE AMBIENTALE (pratiche autorizzazione acqua, aria, rifiuti, progetti di VIA, compatibilità ambientale, bonifica siti inquinati, rumore e zonizzazione acustiche, misure campi elettromagnetici), SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (controlli sulla sicurezza negli ambienti di lavoro), IGIENE ALIMENTARE (HACCP, controlli sugli alimenti), ANALISI CHIMICHE-FISICHE E MICROBIOLOGICHE (acqua, aria, suolo e rifiuti), LABORATORIO MOBILE (analisi in continuo inquinamento atmosferico).

IGIENSTUDIO s.r.l. 60035 Jesi (An) Viale del lavoro, 37/a Tel. 0731 203232 Fax 0731 201714
C.F. e P.I. 01158070423 www.igienstudio.it e-mail: info@igienstudio.it Cap. Soc. € 10.400 Reg. Impr. di Ancona al n. 01158070423 R.E.A. n. 112436

Segue Rapporto di Prova N. 2369 201207 del 17/12/2020

RISULTATI ANALITICI

Parametro Metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza	Limite rilevabilità	Data inizio analisi Data fine analisi	Limiti A	Limiti B
Azoto nitroso (come N)* APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	< 0,01		0,01	07/12/2020 07/12/2020	0,6 (9)	0,6 (12)
Azoto nitrico (come N) APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	0,28		0,10	07/12/2020 11/12/2020	20 (9)	30 (12)
Azoto totale TKN (come N)* UNI 11658:2016	mg/l	1,0		1,0	07/12/2020 11/12/2020	-	-
Fosforo totale (come P)* APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	mg/l	0,05		0,01	07/12/2020 11/12/2020	10 (9)	10 (12)
Solidi sospesi totali* APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	22,5		0,5	07/12/2020 11/12/2020	80 (9)	200 (12)
Solidi sospesi totali (a pH=7)* APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	22,5		1,0	07/12/2020 11/12/2020	80 (9)	200 (12)
Idrocarburi totali* APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	mg/l	< 0,5		0,5	07/12/2020 14/12/2020	5 (9)	10 (12)
Alluminio APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,90		0,01	09/12/2020 14/12/2020	1 (9)	2 (12)
Arsenico* APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,005		0,005	09/12/2020 14/12/2020	0,5 (9)	0,5 (12)
Cadmio* APAT CNR IRSA 3120 B Man 29 2003	mg/l	< 0,002		0,002	09/12/2020 14/12/2020	0,02 (9)	- (12)
Cromo totale APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,01		0,01	09/12/2020 14/12/2020	2 (9)	4 (12)
Ferro APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,97		0,02	09/12/2020 14/12/2020	2 (9)	4 (12)
Mercurio* ISS-DAB.013.rev00	mg/l	< 0,0005		0,0005	09/12/2020 14/12/2020	0,005 (9)	0,005 (12)
Nichel APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,01		0,01	09/12/2020 14/12/2020	2 (9)	4 (12)
Piombo APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,01		0,01	09/12/2020 14/12/2020	0,2 (9)	0,3 (12)
Rame APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,0100		0,010	09/12/2020 14/12/2020	0,1 (9)	-
Selenio* APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,001		0,001	09/12/2020 14/12/2020	0,03 (9)	0,03 (12)
Zinco APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,0280		0,010	09/12/2020 14/12/2020	0,5 (9)	1 (12)

Segue Rapporto di Prova N. 2369 201207 del 17/12/2020

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

Riferimenti Normativi

(9) D.Lgs 152/2006 Parte terza All.5 Tab. 3 - scarico in acque superficiali

(12) D.Lgs 152/2006 Parte terza All.5 Tab. 3 - scarico in rete fognaria

Conformità / non conformità ai requisiti e alle specifiche

L'acqua in esame presenta i valori dei parametri chimico-fisici analizzati conformi ai limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura, ai sensi della Tabella 3, Allegato 5 Parte III, del D.Lgs. 152/2006.

Il Resp. del sett. Chimico

Dott. Chim. Augusto Gagliotti

Note

Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. - il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

I valori di incertezza contenuti nel presente documento sono relativi ad un livello di probabilità $P=95\%$, gradi di libertà > 10 e fattore di copertura $K=2$.
Iscrizione al numero 5 dell'elenco regionale della Regione Marche dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, come da Allegato A del DDR n. 87 del 1/06/2016.

Fine rapporto di prova.

Rapporto di Prova N. 2368 201207 del 17/12/2020

Data di emissione: 17/12/2020

Richiedente:

Spett.le
MULTI GREEN SRL
VIA DELL'INDUSTRIA, 11
60031 CASTELPLANIO (AN)

Destinatario:

Spett.le
MULTI GREEN SRL
VIA DELL'INDUSTRIA, 11
60031 CASTELPLANIO (AN)

Categoria merceologica: ACQUE DI SCARICO
Prodotto: Acqua di scarico
Descrizione del campione: ACQUE METEORICHE (dilavamento piazzale)
Campione prelevato da caditoia acque dilavamento piazzale
Prelevatore: Personale tecnico
Committente
Modalità di campionamento: Campionamento effettuato dal committente
Data campionamento: 07/12/2020
Data arrivo campione: 07/12/2020
Contratto/Commessa: FC

RISULTATI ANALITICI

Parametro Metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza	Limite rilevabilità	Data inizio analisi Data fine analisi	Limiti A	Limiti B
Colore*	nessuna	Non percettibile 1:20		0	07/12/2020 07/12/2020	- (9)	- (12)
APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003							
Odore*	-	inodore		0	07/12/2020 07/12/2020	- (9)	- (12)
APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003							
Materiali grossolani*	presenza/assenza	assenti		0	07/12/2020 07/12/2020	- (9)	- (12)
ASTM D 4979-19							
pH	Unità di pH	7,15		0,00	07/12/2020 07/12/2020	[5,5 - 9,5] (9)	[5,5 - 9,5] (12)
APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003							
COD (come O ₂)*	mg/l	225		1	07/12/2020 11/12/2020	160 (9)	500 (12)
ISPRA Metodo 5135 Man. 117/2014							
COD dopo 1 h di sed. a pH 7 (come O ₂)*	mg/l	154		1	07/12/2020 11/12/2020	-	-
ISPRA Metodo 5135 Man. 117/2014							
BOD 5 (come O ₂)*	mg/l	40		2	07/12/2020 12/12/2020	40 (9)	250 (12)
APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003							
Azoto ammoniacale (come NH ₄)*	mg/l	0,51		0,10	07/12/2020 07/12/2020	15 (9)	30 (12)
APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003							

Pag. 1 di 3

AZIENDA CON SISTEMA DI
GESTIONE QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2015
CERTIFICATO DA
CERTIQUALITY N. 1627

CONSULENZA IN IGIENE AMBIENTALE (pratiche autorizzazione acqua, aria, rifiuti, progetti di VIA, compatibilità ambientale, bonifica siti inquinati, rumore e zonizzazione acustiche, misure campi elettromagnetici), SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (controlli sulla sicurezza negli ambienti di lavoro), IGIENE ALIMENTARE (HACCP, controlli sugli alimenti), ANALISI CHIMICHE-FISICHE E MICROBIOLOGICHE (acqua, aria, suolo e rifiuti), LABORATORIO MOBILE (analisi in continuo inquinamento atmosferico).

IGIENSTUDIO s.r.l. 60035 Jesi (An) Viale del lavoro, 37/a Tel. 0731 203232 Fax 0731 201714
C.F. e P.I. 01158070423 www.igienstudio.it e-mail: info@igienstudio.it Cap. Soc. € 10.400 Reg. Impr. di Ancona al n. 01158070423 R.E.A. n. 112436

Segue Rapporto di Prova N. 2368 201207 del 17/12/2020

RISULTATI ANALITICI

Parametro Metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza	Limite rilevabilità	Data Inizio analisi Data fine analisi	Limiti A	Limiti B
Azoto nitroso (come N)* APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	< 0,01		0,01	07/12/2020 07/12/2020	0,6 (9)	0,6 (12)
Azoto nitrico (come N) APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	0,17		0,10	07/12/2020 11/12/2020	20 (9)	30 (12)
Azoto totale TKN (come N)* UNI 11658:2016	mg/l	1,6		1,0	07/12/2020 11/12/2020	-	-
Fosforo totale (come P)* APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	mg/l	0,75		0,01	07/12/2020 11/12/2020	10 (9)	10 (12)
Solidi sospesi totali* APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	48,9		0,5	07/12/2020 11/12/2020	80 (9)	200 (12)
Solidi sospesi totali (a pH=7)* APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	48,9		1,0	07/12/2020 11/12/2020	80 (9)	200 (12)
Idrocarburi totali* APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	mg/l	< 0,5		0,5	07/12/2020 14/12/2020	5 (9)	10 (12)
Alluminio APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,87		0,01	09/12/2020 14/12/2020	1 (9)	2 (12)
Arsenico* APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,005		0,005	09/12/2020 14/12/2020	0,5 (9)	0,5 (12)
Cadmio* APAT CNR IRSA 3120 B Man 29 2003	mg/l	< 0,002		0,002	09/12/2020 14/12/2020	0,02 (9)	- (12)
Cromo totale APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,01		0,01	09/12/2020 14/12/2020	2 (9)	4 (12)
Ferro APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	1,75		0,02	09/12/2020 14/12/2020	2 (9)	4 (12)
Mercurio* ISS-DAB.013.rev00	mg/l	< 0,0005		0,0005	09/12/2020 14/12/2020	0,005 (9)	0,005 (12)
Nichel APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,01		0,01	09/12/2020 14/12/2020	2 (9)	4 (12)
Piombo APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,02		0,01	09/12/2020 14/12/2020	0,2 (9)	0,3 (12)
Rame APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,0710		0,010	09/12/2020 14/12/2020	0,1 (9)	-
Selenio* APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,001		0,001	09/12/2020 14/12/2020	0,03 (9)	0,03 (12)
Zinco APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,425		0,010	09/12/2020 14/12/2020	0,5 (9)	1 (12)

Segue Rapporto di Prova N. 2368 201207 del 17/12/2020

(*) Prova non accreditata da ACCREDIA

Riferimenti Normativi

(9) D.Lgs 152/2006 Parte terza All.5 Tab. 3 - scarico in acque superficiali

(12) D.Lgs 152/2006 Parte terza All.5 Tab. 3 - scarico in rete fognaria

Conformità / non conformità ai requisiti e alle specifiche

L'acqua in esame presenta i valori dei parametri chimico-fisici analizzati conformi ai limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura, ai sensi della Tabella 3, Allegato 5 Parte III, del D.Lgs. 152/2006.

Il Resp. del sett. Chimico
Dott. Chim. Augusto Gaggioli



Note

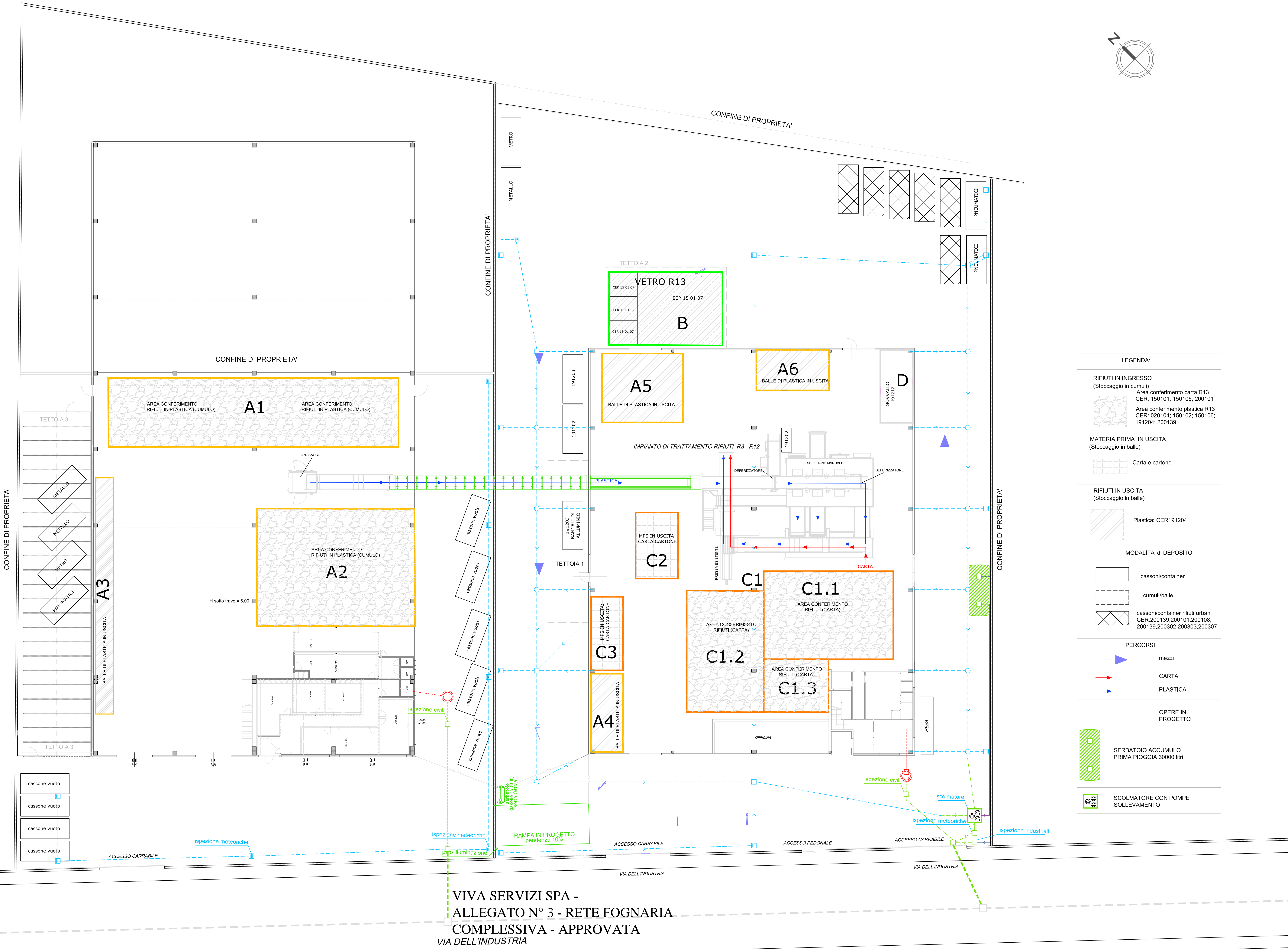
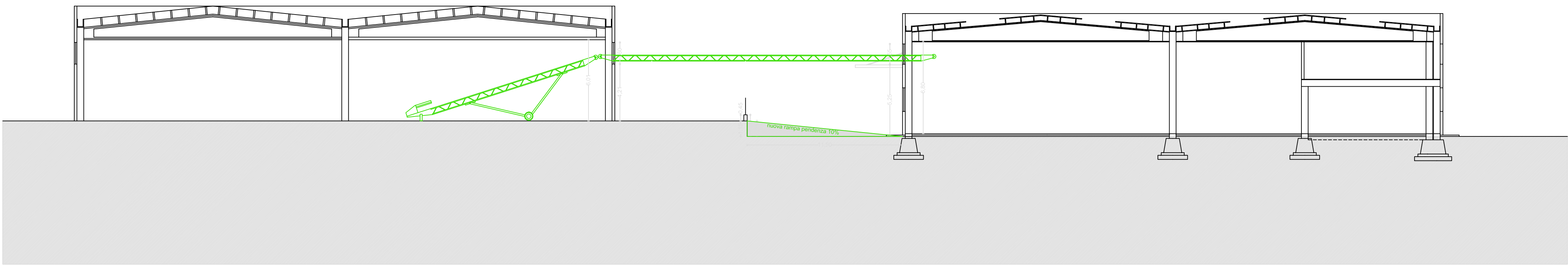
Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione oggetto di analisi. La riproduzione totale o parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio Igienstudio s.r.l. Il campionamento è escluso dal campo dell'accreditamento.

I valori di incertezza contenuti nel presente documento sono relativi ad un livello di probabilità $P=95\%$, gradi di libertà > 10 e fattore di copertura $K=2$.

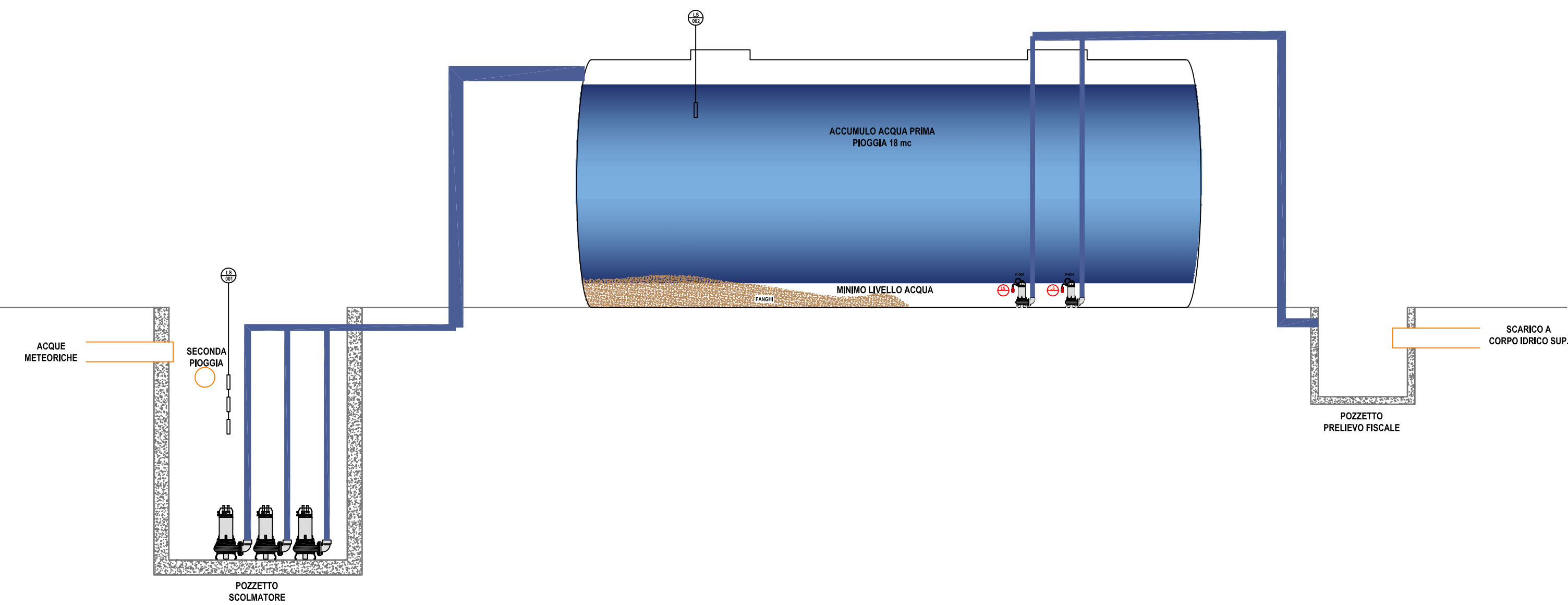
Iscrizione al numero 5 dell'elenco regionale della Regione Marche dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, come da Allegato A del DDR n. 87 del 1/06/2016.

Fine rapporto di prova.

PROSPETTO



VIVA SERVIZI SPA -
ALLEGATO N° 3 - RETE FOGNARIA
COMPLESSIVA - APPROVATA
VIA DELL'INDUSTRIA



Nome	CER	Proz. merceologica	Superficie (m²)	MODALITA' DI DEPOSITO
A1	150101, 150104, 200109	imballaggi in plastica (in ingresso)	306	CUMULI
A2	151204	imballaggi in plastica (in ingresso)	283	CUMULI
A3	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	64	BALLE
A4	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	38	BALLE
A5	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	85	BALLE
A6	151204	imballaggi in plastica (in uscita)	45	BALLE
B	150101, 150102, 150103, 200109	vetri	126	CUMULI
C1	150101, 200101	carta/cartone (in ingresso)	176+133+108+377	CUMULI
C1.1, C1.2, C1.3				
C2	150101, 200101	carta/cartone (in uscita)	43	BALLE
C3	150101, 200101	carta/cartone (in uscita)	35	BALLE
D	151202	ovattati	35	BALLE

Comittente:

CAVALLARI SRL
Via dell'Industria, 6 - Ostra (AN)

Oggetto:

Richiesta di modifica sostanziale autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero/smaltimento rifiuti art.208 D.Lgs.152/06

Progetto:

Lay-out rifiuti
Via dell'Industria n.11- Castelpiano (AN)

Tipologia:

Elaborato grafico
opere di adeguamento dei sistemi fognari - Rev.00

Scale:

1:200

Data:

19.01.2021

Il Tecnico:

Ing. Manuel Tomassoni

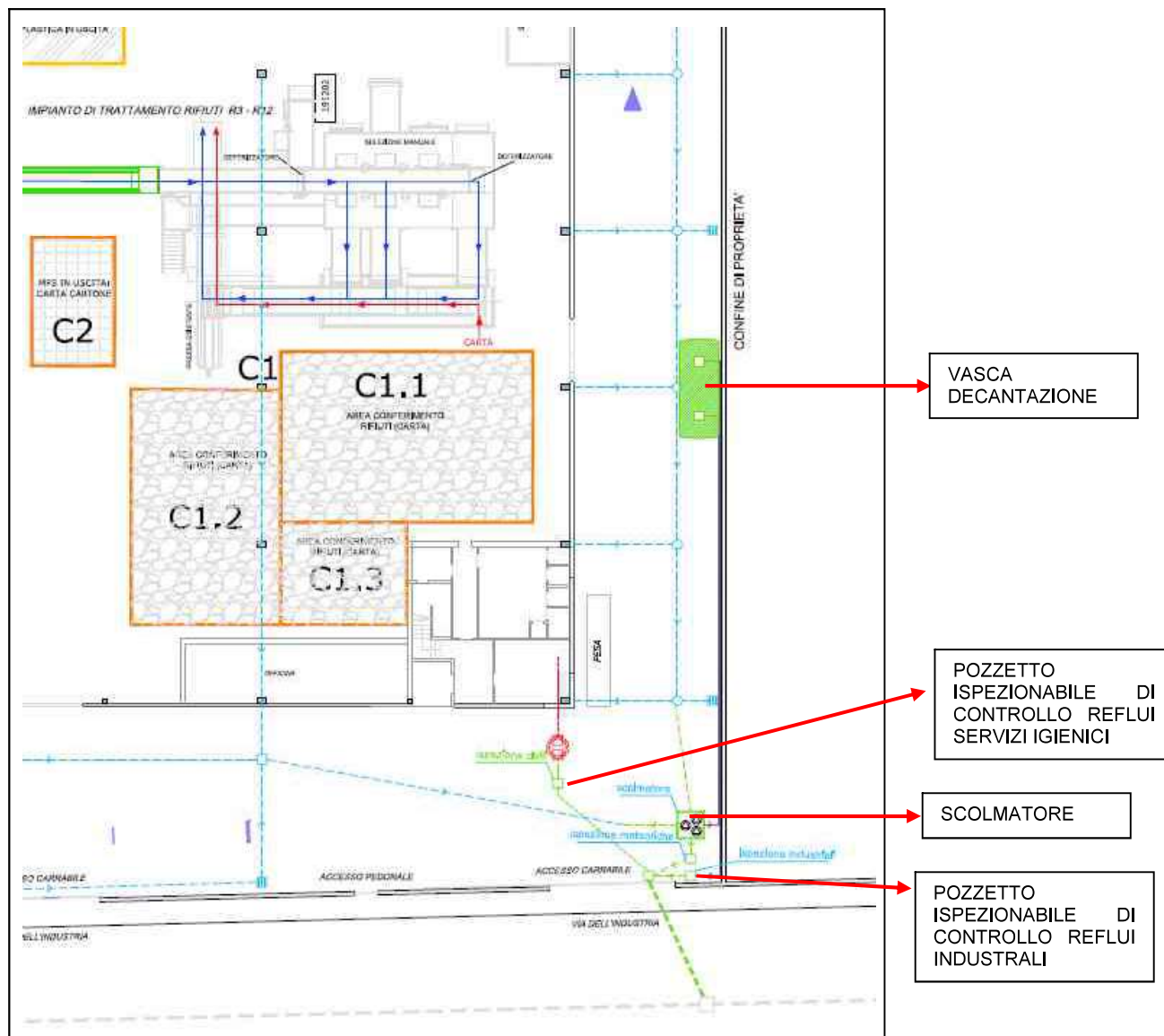
Allegato n°:

1

Tavola n°:

1/1

Particolare area tratteggiata – stabilimento 1:



**VIVA SERVIZI SPA - ALLEGATO N° 3
STATO FUTURO / FINE LAVORI
APPROVATA**

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420








MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

VIVA SERVIZI SPA ALLEGATO N°2 - STATO ATTUALE APPROVATA CON PRESCRIZIONI

LEGENDA

-  LINEA ACQUE METEOR.
-  CADITOIA STRADALE
-  CHIUSINI
-  POZZI CECCHI
-  LINEA ACQUE NERE
-  LINEA ACQUE SAPONATE
-  LINEA ACQUE CHIARE
-  FOSSA HIMOFF
-  POZZETTO SPECIALE

HINGOF
POZZETTO
SCARICHI
CIVILI

POZZETTO
FISCALE
ACQUE
PIAZZALI

MARCIAPIEDE PUBBLICO

STRADA PUBBLICA

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

MULTISERVIZI S.p.A.
Sede Legale: Via del Commercio, 29
60131 ANCONA
Cod. Fisc. e Partita IVA 02191980420

EP
Sede legale: Via Verdi, 22 - Mergo (AN)
Sede amministrativa e operativa:
Via S. Elena, 9 - S. Quirico (AN)
Tel. 0733/14035 Fax 817049
P. IVA 01283830428

22-01-10



**Gestore del Servizio Idrico Integrato all'interno dell'Ambito
Territoriale n. 2 Marche Centro Ancona**

***REGOLAMENTO DEL
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***

Regolamento Fognatura e Depurazione

ALLEGATO N. 3/C

***Monitoraggio, Controllo e Determinazione della
Quota Tariffa degli Scarichi Industriali***

Approvato con Delibera di A.C. n. 12 del 13/11/2006
Modificato con Delibera di A.C. n. 12 del 28/12/2010
Modificato con Delibera di A.C. n. 03 del 26/09/2012 (decorrenza 01/12/2012)
Modificato con Delibera di A.C. n. 01 del 25/03/2014
Modificato con Delibera di A.C. n. 13 del 17/12/2018

SOMMARIO

Art. 1	Quadro normativo per la determinazione della quota tariffaria degli scarichi produttivi.....	1
Art. 2	Determinazione della tariffa per gli scarichi industriali	1
Art. 3	Ulteriori informazioni agli utenti ed attività di controllo degli scarichi	6
Art. 4	Stima dei volumi scaricati nel caso di scarichi industriali costituiti da acque meteoriche contaminate	9
Art. 5	Caratterizzazione chimico-fisica dello scarico	10
Art. 6	Immissioni provvisorie.....	14

Art. 1 Quadro normativo per la determinazione della quota tariffaria degli scarichi produttivi

Fermo restando quanto previsto all'art. 3.11 del regolamento del SII, la tariffa di fognatura e depurazione per le utenze con scarichi di tipologia industriale (di seguito per brevità "industriali") che scaricano in pubblica fognatura è definita secondo i criteri individuati dalla regolazione sovraordinata.

La tariffa è articolata, in una componente fissa, in una componente variabile comprendente una quota per la fognatura ed una quota per la depurazione commisurata al volume ed alla qualità del refluo e in una componente capacità.

La formula per il calcolo della tariffa è la seguente :

$$T_p^{ATO} = QF_p^{ATO} + QC_p^{ATO} + QV_p^{ATO} * V_p$$

dove:

- T_p^{ATO} = tariffa per l'utente industriale p-esimo;
- QF_p^{ATO} è la quota fissa, componente indipendente dal volume (Euro/anno);
- QC_p^{ATO} è la quota di capacità, componente legata alla capacità di depurazione impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale (Euro/anno);
- QV_p^{ATO} è la quota variabile, componente commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato (Euro/mc);
- V_p è il volume annuo scaricato dall'utente industriale, espresso in metri cubi (mc/anno);
- Il pedice p è l'utente industriale p-esimo, ovvero lo scarico p-esimo.

Laddove una attività possieda più scarichi, la tariffa complessiva sarà data dalla somma delle tariffe calcolate per ciascuno scarico.

Art. 2 Determinazione della tariffa per gli scarichi industriali

La quota fissa QF_p^{ATO}

La componente QF_p^{ATO} (quota fissa) è quantificata sulla base dei costi di gestione contrattuale dell'utente, dei costi della misura dei volumi scaricati e dei costi delle verifiche di qualità dei reflui industriali.

La quota fissa è attribuita interamente al servizio di fognatura, salvo i casi in cui l'utente risulti direttamente allacciato al depuratore, in tal caso è interamente attribuita al servizio di depurazione. La quota fissa è costituita da 2 aliquote:

- la prima aliquota, QF1, che si applica a tutti gli utenti;
- la seconda aliquota , QF2, che si applica
 - o solamente agli utenti che nell'anno di riferimento sono oggetto di campionamento e controllo analitico dello scarico da parte del Gestore (secondo il Piano di controllo degli scarichi industriali);

- per ciascun controllo analitico eseguito dal Gestore del SII nell'anno di riferimento;
- sulla base della tipologia di analisi che verrà eseguita sul campione prelevato;

Il livello di approfondimento analitico sul singolo campione prelevato, ovvero la tipologia di analisi che verrà eseguita, viene stabilito dal Gestore del SII in relazione ai criteri indicati al successivo art.3.

La quota variabile QV_p^{ATO}

La componente QV_p^{ATO} (Quota Variabile) è commisurata al volume ed alla qualità del refluo scaricato ed è definita come segue:

$$QV_p^{ATO} = T_{f_{ind}^{ATO}} + A * T_{d_{ind}^{ATO}} * V_p$$

dove:

- $T_{f_{ind}^{ATO}}$ rappresenta la tariffa unitaria di fognatura (Euro/mc);
- $T_{d_{ind}^{ATO}}$ rappresenta la tariffa unitaria quali-quantitativa di depurazione (Euro/mc);
- A è un coefficiente definito in funzione delle percentuali di costo di abbattimento sia degli inquinanti principali (COD, SST, N e P) che degli inquinanti specifici X_j -esimi, posti in relazione ai corrispondenti limiti allo scarico in corpo idrico superficiale degli stessi inquinanti principali e specifici definiti in tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs.152/2006;

Il coefficiente A, per ciascuno scarico, è così determinato

$$A = \max\{1 ; [\%COD * (COD_p / COD_{rif}) + \%SST * (SST_p / SST_{rif}) + \%N * (N_p / N_{rif}) + \%P * (P_p / P_{rif}) + \sum_j \%X_j * (X_{j,p} / X_{j,rif})]\}$$

dove

- %COD, %SST, %N, %P % X_j sono le percentuali che, applicate alla tariffa unitaria quali-quantitativa di depurazione $T_{d_{ind}^{ATO}}$, tengono conto dei costi di abbattimento degli inquinanti principali COD, SST, N, P e degli inquinanti specifici X_j -esimi;
- COD_p , SST_p , N_p , P_p $X_{j,p}$ rappresentano le concentrazioni degli inquinanti principali e degli ulteriori inquinanti specifici X_j presenti nello scarico p-esimo (mg/l) dell'utente industriale; le concentrazioni degli inquinanti sono determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 28 dell'Allegato A alla delibera 665/2017/R/IDR della ARERA;
- COD_{rif} , SST_{rif} , N_{rif} , P_{rif} , $X_{j,rif}$ rappresentano le concentrazioni del refluo di riferimento dei quattro inquinanti principali e di ciascuno degli ulteriori inquinanti specifici X_j (mg/l) ed il loro valore è pari ai limiti di scarico in corpo idrico superficiale per reflui industriali di cui alla Tabella 3, colonna "Scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per aree sensibili;

La tariffa unitaria di fognatura ($T_{f_{ind}^{ATO}}$) è una componente che:

- può essere determinata sulla base della corrispondente tariffa per le utenze domestiche;
- può essere incrementata di un fattore moltiplicativo per tener conto di reflui di natura specifica che determinano un impatto sui costi dell'infrastruttura fognaria a causa delle loro caratteristiche corrosive o incrostanti; in tal caso la tariffa unitaria di fognatura sarà calcolata come $T_{f_{ind}^{ATO} p} = T_{f_{ind}^{ATO}} * \alpha_p$ dove il fattore moltiplicativo α_p può assumere valori compresi tra 1 e 1,5.

La tariffa unitaria quali quantitativa di depurazione (Td_{ind}^{ATO}) è una componente definita in funzione delle percentuali di costo di abbattimento sia degli inquinati principali (COD, SST, N e P) che degli inquinanti specifici Xj-esimi, dei limiti di scarico in corpo idrico superficiale degli stessi inquinati principali e specifici definiti in tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs.152/2006, in funzione dei volumi ed dei valori degli inquinati di tutti gli scarichi industriali che si immettono nella pubblica fognatura gestita dal Gestore del SII, e dalla quota capacità.

La quota capacità QC_p^{ATO}

La componente QC_p^{ATO} (Quota Capacità) è espressione del costo della quota di depurazione impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale in funzione delle concentrazioni e dei volumi rinvenibili negli atti autorizzativi dello specifico scarico in relazione agli inquinanti COD e SST (%).

La quota capacità è determinata come segue:

$$QC_p^{ATO} = D * V_{aut,p} * Td_{capacità}^{ATO}$$

dove:

- $Td_{capacità}^{ATO}$ è la tariffa unitaria di capacità (euro/grammi) ed è espressione della capacità di depurazione impegnata per garantire il trattamento dei reflui industriali sulla base delle qualità e quantità massime indicate negli atti autorizzativi;
- $V_{aut,p}$ è il volume massimo autorizzato allo scarico, calcolato moltiplicando il volume massimo giornaliero (mc/giorno), desumibile dagli atti autorizzativi, per 365 giorni, salvo che nel caso di utenze in cui il processo produttivo è attivo per non più di 6 mesi per le quali, previa idonea documentazione comunicata al gestore, il volume annuo viene riproporzionato sulla base dei mesi di effettiva attività. Laddove non fosse disponibile il volume massimo giornaliero autorizzato è ammesso temporaneamente l'utilizzo del volume annuo autorizzato (dove per volume annuo autorizzato si intende il volume scaricato determinabile dalla documentazione presentata al Gestore) o laddove, non registrato, il volume massimo rilevato. Qualora il volume scaricato nell'anno di riferimento dovesse essere maggiore del volume indicato nell'atto autorizzativo, per la determinazione della quota capacità si assumerà il volume scaricato nell'anno di riferimento.
- D è un coefficiente definito in funzione delle concentrazioni e dei volumi rinvenibili negli atti autorizzativi dello specifico scarico e delle percentuali che rappresentano la quota di costo attribuita alla rimozione degli inquinanti COD e SST (%);

il coefficiente D, per ciascuno scarico, è così determinato:

$$D = \{ [\%COD_{out} * COD_{aut,p}] + [\%SST_{out} * SST_{aut,p}] \}$$

dove

- $\%COD_{out}$, $\%SST_{out}$ sono le percentuali che, applicate alla tariffa unitaria di capacità $Td_{capacità}^{ATO}$, rappresentano la quota di costo attribuita agli inquinanti COD e SST (%);

- $COD_{aut,p}$ e $SST_{aut,p}$ sono le concentrazioni rinvenibili negli atti autorizzativi (mg/l). Qualora l'autorizzazione preveda limiti autorizzati in deroga, il valore autorizzato in deroga sarà utilizzato per la determinazione della Quota capacità;

Dal 2018 l'importo fatturato per la componente di scarico industriale di ciascun utente, non può risultare superiore al 10% rispetto alla spesa che l'utente sosterebbe a seguito di calcolo con il metodo previgente a parità di reflu scaricato (volume e caratteristiche qualitative).

In tabella 1 sono indicate le tariffe unitarie, le quote fisse e i coefficienti per il calcolo delle tariffe per gli scarichi di reflui industriali che si immettono in pubblica fognatura o che sono direttamente collegati all'impianto di depurazione gestito dal Gestore del SII.

Tabella 1: quota fissa, tariffe unitarie e coefficienti

Parametro	u.m.	valore
QF ₁	[euro/anno]	45,00
QF _{2base}	[euro/anno]	38,00
QF _{2A}	[euro/anno]	126,00
QF _{2B}	[euro/anno]	478,00
QF _{2C}	[euro/anno]	644,00
QF _{2complete}	[euro/anno]	895,00
Tf _{ind} ^{ATO}	[euro/mc]	tariffa degli scarichi domestici
Td _{ind} ^{ATO}	[euro/mc]	0,2926
Td _{capacità} ^{ATO}	[euro/grammi]	0,000417724
α		1
Parametro		Percentuale costo di abbattimento
%COD	%	52
%SST	%	28
%N	%	15
%P	%	5

I parametri costituenti la tariffa indicati in tabella 1, potranno essere aggiornati, su indicazione dell'EGA in recepimento della normativa e della regolazione sovraordinata.







Vengono assoggettate a separata tariffa le acque reflue civili e industriali anche se versate nella pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma ivi convogliate con scarichi distinti ciascuno munito (immediatamente a monte della confluenza nella pubblica rete fognaria) di proprio punto di misurazione, prelievo e campionamento (Figura 1) secondo quanto indicato nel Regolamento di fognatura e depurazione.

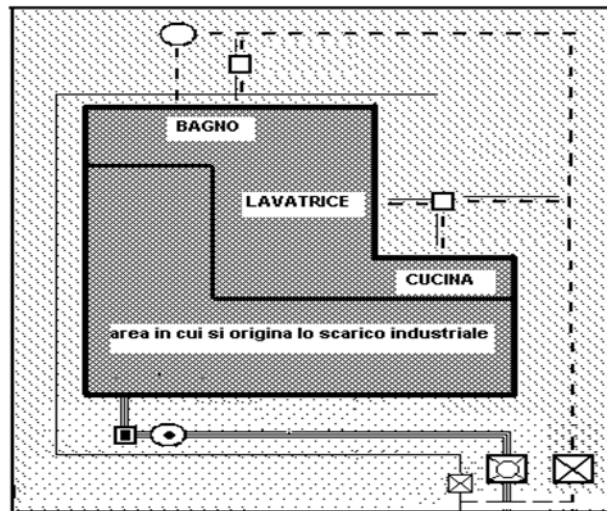
Nei casi autorizzati in cui gli scarichi civili non siano distinti da quelli di tipo industriale, tutto lo scarico verrà considerato come industriale e quindi si applicherà una tariffa calcolata secondo quanto previsto nel presente Allegato.

Figura 1: allacciamento tipo di insediamenti produttivi







SCHEMA DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA RETE FOGNARIA MISTA DI INSEDIAMENTI CON SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

NOTA 1
L'EVENTUALE ALLACCIO DIRETTO DELLE ACQUE NERE E/O INDUSTRIALI ALLA PUBBLICA FOGNATURA DEVE ESSERE INDICATO NEL DOCUMENTO AUTORIZZATIVO

-  FABBRICATO
-  AREA PRIVATA
-  linea acque nere
-  linea acque saponate
-  linea acque meteoriche
-  linea acque reflue industriali



nota 1
FOGNATURA PUBBLICA

-  POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO - POZZETTO FISCALE
-  POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO
-  FOSSA BIOLOGICA-IMHOFF
-  EVENTUALE SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE INDUSTRIALI
-  POZZETTO DEGRASSATORE
-  POZZETTO SIFONATO

Nel caso sopra riportato (scarichi distinti a monte della condotta di allaccio) o qualora vi siano distinte condotte di allaccio, se per ciascun scarico di diversa provenienza non esistono distinti strumenti di misura dell'acqua approvvigionata che vi affluisce (e riconosciuti idonei dal Gestore) alla determinazione dei volumi provvede il gestore sulla base degli elementi forniti dall'utente o direttamente acquisiti.

Il titolare dello scarico industriale soggetto a tariffa, deve fornire, in sede di richiesta di autorizzazione allo scarico (anche nel caso di rinnovo o modifica quali-quantitativa dello scarico secondo quanto indicato nel Regolamento di fognatura e depurazione), tutti gli elementi occorrenti alla determinazione ed applicazione della tariffa.

I tecnici del Gestore, se ritengono insufficienti o non congrui i dati forniti, potranno richiedere documenti integrativi o effettuare prelievi per effettuare analisi presso il laboratorio del gestore; in caso di divergenze fra i referti analitici e qualora non si raggiunga un'intesa fra la parti, potrà esser richiesto un campionamento da parte delle autorità e laboratori di analisi competenti (ad esempio ARPAM).

Art. 3 Ulteriori informazioni agli utenti ed attività di controllo degli scarichi

Per quanto concerne le autorizzazioni allo scarico le AIA e le AUA il Gestore ha provveduto a stilare una tabella indicativa, riportata al seguente art. 5, dei parametri minimi che il richiedente l'atto autorizzativo dovrà fornire per effettuare una caratterizzazione qualitativa e quantitativa dello scarico rappresentativa delle condizioni medie.

Per assicurare la massima trasparenza all'utente, insieme all'atto autorizzativo allo scarico e/o al parere per il rilascio dell'atto stesso sarà rilasciato un allegato informativo in cui vengono esplicitate le modalità di calcolo della tariffa.

Per le richieste di nuove autorizzazioni o nei casi di rinnovo/modifica delle autorizzazioni allo scarico precedenti al calcolo dei nuovi coefficienti, si utilizzeranno i coefficienti relativi all'anno precedente.

Il titolare dello scarico è tenuto all'invio delle autodenunce annuali, relativamente ai volumi ed alle concentrazioni scaricate.

Il volume annuo dello scarico ai fini del calcolo della tariffa è assunto, di norma, pari al volume di acqua prelevato dall'acquedotto.

Nei casi in cui il volume scaricato sia diverso dal volume prelevato dall'acquedotto, per effetto dell'esistenza di punti di attingimento privati o per effetto di processi produttivi che diminuiscono o aumentano le quantità di reflu scaricate, il volume annuo è determinato, tenendo conto anche dei volumi prelevati dalle fonti diverse dall'acquedotto, oltretutto dei volumi misurati sui punti di scarico.

Il titolare dello scarico dovrà provvedere alla autolettura mensile dei misuratori di portata su punti di prelievo da fonti diverse dal pubblico acquedotto, dei contatori di prima pioggia, dei misuratori di portata allo scarico, dei contatori differenziali allo scarico e similari, con annotazione in apposito registro dei mc così come indicati dal totalizzatore. Tali letture dovranno poi essere comunicate con cadenza annuale al gestore del SII in occasione della trasmissione dell'autodenuncia e/o a seguito di specifica richiesta del gestore.

Qualora il titolare dell'attività o suo delegato, riscontri una anomalia nel funzionamento del contalitri e/o del misuratore di portata, dovrà darne immediata informazione al Gestore dl SII a mezzo "pec" affinché i propri tecnici possano presiedere alle operazioni di smontaggio e di posa in opera del nuovo strumento togliendo e riapponendo i sigilli.

Qualora

- i dati denunciati dal titolare dello scarico sui volumi prelevati e scaricati non fossero coerenti con eventuali letture degli strumenti di misura effettuate dal Gestore, per il calcolo della tariffa sarà utilizzato il volume dedotto dalle letture effettuate dal Gestore;
- si verifichi l'indisponibilità dei volumi derivanti sia dagli strumenti di misura che dagli atti autorizzativi, anche per mancata trasmissione dell'autodenuncia annuale, per il calcolo della tariffa sarà utilizzato il maggiore tra il volume utilizzato per l'ultima fatturazione e quello desumibile dall'istruttoria per il rilascio/rinnovo dell'atto autorizzativo (salvo quanto previsto per le acque di prima pioggia di cui all'art.4).

Il Gestore è tenuto ad effettuare un numero minimo di determinazioni analitiche (c.d. campioni in occasione dei controlli) come previsto dall'art 28 della delibera 665/2017/R/IDR. Il raggiungimento del numero minimo di

controlli previsti dalla delibera 665/2017/R/IDR sarà conseguito dal Gestore mediante il Piano di controllo degli scarichi industriali e mediante richiesta di autocontrollo all'utente industriale.

Gli autocontrolli fatti dai titolari degli scarichi devono essere inviati al gestore, oltre che non appena il referto sia nella disponibilità del titolare, anche a fine anno in occasione dell'invio dell'autodenuncia.

Nel corso di ciascun anno saranno effettuati dal Gestore del SII campionamenti sugli scarichi di acque reflue industriali secondo i seguenti criteri di controllo:

- controlli a campione degli insediamenti in possesso della prescritta autorizzazione ambientale;
- controlli mirati nel caso di segnalazioni di presunti scarichi anomali da parte di Enti o Istituzioni titolate;
- controlli mirati nel caso di riscontro di reflui atipici in ingresso agli impianti di depurazione rilevati dal Gestore;
- ricontrollo degli scarichi risultati non conformi nell'anno precedente (nei casi di mancato ricontrollo con esito positivo nel corso del medesimo anno);
- controllo degli insediamenti con volumi scaricati significativi;
- controllo degli insediamenti con importo di tariffa di fognatura e depurazione significativo;
- controllo degli insediamenti autorizzati con limiti in deroga;
- controllo degli insediamenti potenzialmente rilevanti da un punto di vista dell'impatto ambientale sulla matrice corpi idrici.

Come riportato nel precedente articolo 2, ogni controllo dello scarico da parte del Gestore comporta l'applicazione della seconda aliquota di quota fissa.

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore; in casistiche particolari, con motivazione espressa nel verbale di campionamento e nel documento autorizzativo dello scarico, il campionamento può essere effettuato su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dello scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico (espressamente richiamati nei documenti allegati alla domanda presentata al fine di ottenere un atto autorizzativo), dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche, di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc.).

Qualora lo scarico autorizzato risulti non conforme alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori-limite adottati dal Gestore, si seguiranno le procedure adottate dal gestore sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

Per gli eventuali controlli analitici sul refluo effluente che fornissero esiti non conformi ai valori limite autorizzati, il superamento delle concentrazioni autorizzate, per ciascun parametro inquinante principale o specifico, deve essere confermato da una seconda determinazione analitica sullo stesso campione. Nel corso della seconda determinazione analitica è cura del Gestore comunicare all'utente l'esito del superamento dei limiti rilevato nel corso della verifica precedente.

Qualora il titolare dello scarico non risultasse d'accordo e comunque non si raggiunga un'intesa fra la parti, potrà essere richiesto un campionamento da parte delle autorità competenti (ad esempio ARPAM).

Gli eventuali controlli analitici sul refluo effluente che fornissero esiti non conformi ai valori limite autorizzati verranno comunque utilizzati per calcolare la tariffa secondo quanto previsto dall'art. 28 e all'art. 22 dell'Allegato A alla delibera 665/2017/R/IDR della ARERA che prevede l'applicazione di un elemento di penalizzazione pari a:

$$\text{Penale}_p = \mu_p * T_{\text{ind}}^{\text{ATO}} * V_p$$

Dove μ_p rappresenta il fattore di maggiorazione del corrispettivo unitario di depurazione del refluo p-esimo ed è determinato come segue:

$$\mu_p = \max \{0 ; (\text{COD}_p - \text{COD}_{\text{aut},p} / \text{COD}_{\text{aut},p})\} * m_{\text{COD}} + \max \{0 ; (\text{SST}_p - \text{SST}_{\text{aut},p} / \text{SST}_{\text{aut},p})\} * m_{\text{SST}} + \max \{0 ; (\text{N}_p - \text{N}_{\text{aut},p} / \text{N}_{\text{aut},p})\} * m_{\text{N}} + \max \{0 ; (\text{P}_p - \text{P}_{\text{aut},p} / \text{P}_{\text{aut},p})\} * m_{\text{P}} + \sum_j [\max \{0 ; (\text{X}_{p,j} - \text{X}_{\text{aut},p,j} / \text{X}_{\text{aut},p,j})\} * m_{\text{X}_j}] + \max \{0 ; (\text{V}_p - \text{V}_{\text{aut},p} / \text{V}_{\text{aut},p})\} * m_{\text{V}}$$

Dove:

- $\text{COD}_{\text{aut},p}$, $\text{SST}_{\text{aut},p}$, $\text{N}_{\text{aut},p}$, $\text{P}_{\text{aut},p}$, $\text{X}_{j \text{ aut},p}$, $\text{V}_{\text{aut},p}$ rappresentano le concentrazioni e i volumi riportati negli atti autorizzativi del refluo p-esimo;
- m_{COD} , m_{SST} , m_{N} , m_{P} , m_{X_j} , m_{V} rappresentano i coefficienti di maggiorazione fissati dall'EGA in funzione della pericolosità degli inquinanti, nonché dell'impatto sui costi delle diverse tipologie di inquinanti e del fattore volumetrico e sono così determinati:

coefficiente	Valore
m_{COD}	0,52
m_{SST}	0,28
m_{N}	0,15
m_{P}	0,5
m_{X_j}	
m_{V}	0

L'elemento di penalizzazione cessa di essere applicato nella tariffa annua successiva alla prima determinazione analitica che non rileva il superamento dei limiti autorizzati come previsto al comma 22.4 dell'Allegato A alla delibera 665/2017/R/IDR della ARERA

In assenza di referti analitici, anche a causa della mancata trasmissione dell'autodenuncia annuale, si applicheranno i valori limite allo scarico previsti nel documento autorizzativo, oltre che per la determinazione della quota capacità anche per la determinazione della quota variabile.

Il Gestore predisporrà un piano di analisi per il controllo degli scarichi produttivi (Piano di controllo degli scarichi industriali) da inserirsi nel piano programmatico di controllo e monitoraggio del reticolo fognario.

Art. 4 Stima dei volumi scaricati nel caso di scarichi industriali costituiti da acque meteoriche contaminate

Per gli scarichi industriali costituiti da acque meteoriche potenzialmente contaminate, laddove esiste un impianto di trattamento di acque di prima pioggia, è fatto obbligo al titolare dello scarico di installare un contaltri o misuratore di portata in uscita dall'impianto medesimo e di tenere un registro sul quale sarà annotato con cadenza mensile, il numero dei metri cubi riportato dal totalizzatore del contaltri e/o del misuratore di portata che dovrà essere trasmesso al gestore in occasione dell'autodenuncia annuale.

Per gli scarichi industriali costituiti da acque meteoriche potenzialmente contaminate il calcolo del volume scaricato in pubblica fognatura per il calcolo della tariffa sarà determinato:

- 1) per trattamenti in continuo, moltiplicando la superficie contaminata per l'indice di piovosità medio dell'anno solare di riferimento, calcolato sulla base dei dati ufficiali rilevati dalla centralina pluviometrica dell'Assam di competenza (vedi tabella sottostante Comune – Centralina Assam di riferimento);
- 2) per gli scarichi derivanti da sistemi di raccolta dotati di impianto di trattamento di prima pioggia, pari al volume dei metri cubi riportato dal totalizzatore del contaltri e/o del misuratore di portata (riportati nel registro e comunicati con l'autodenuncia).

Qualora il gestore riscontri che i metri cubi riportati dal totalizzatore del contaltri e/o del misuratore di portata, risultino anomali, per malfunzionamento del misuratore o del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, il volume scaricato in pubblica fognatura per il calcolo della tariffa sarà determinato secondo le modalità indicate al precedente punto 1, per il periodo durante il quale il misuratore e/o il sistema di trattamento non ha funzionato.

Il tempo di svuotamento della vasca dell'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia sarà definito dal gestore in funzione dello stato dei luoghi ed in particolare alle condizioni di imbrattamento delle superfici dilavate e delle caratteristiche dell'impianto ricevente, e sarà riportato nel Parere Tecnico che costituirà parte integrante e sostanziale dell'atto autorizzativo (per le nuove autorizzazioni o per rinnovi) o in successiva specifica comunicazione.

Tabella Comune – Centralina Assam di riferimento

COMUNE \ TERRITORIO	CENTRALINA ASSAM
AGUGLIANO	AGUGLIANO
ANCONA	CAMERANO
ARCEVIA	ARCEVIA
BARBARA	BARBARA
BELVEDERE OSTRENSE	MORRO D'ALBA
CAMERANO	CAMERANO
CAMERATA PICENA	AGUGLIANO
CASTEBELLINO	MOIE
CASTEL COLONNA	SENIGALLIA
CASTELLONE DI SUASA	BARBARA

COMUNE \ TERRITORIO	CENTRALINA ASSAM
CASTELPLANIO	CASTELPLANIO
CERRETO D'ESI	MATELICA
CHIARAVALLE	FALCONARA
CORINALDO	BARBARA
CUPRAMONTANA	MOIE
ESANATOGLIA	MATELICA
FABRIANO	MATELICA
FALCONARA	FALCONARA
GENGA	SASSOFERRATO
JESI	JESI
MAIOLATI SPONTINI	MAIOLATI SPONTINI
MATELICA	MATELICA
MERGO	MOIE
MOIE	MOIE
MONSANO	JESI
MONTE ROBERTO	MOIE
MONTE SAN VITO	JESI
MONTECAROTTO	SERRA DE' CONTI (Spescia)
MONTEMARCIANO	SENIGALLIA
MONTERADO	SENIGALLIA
MORRO D'ALBA	MORRO D'ALBA
OFFAGNA	AGUGLIANO
OSTRA	BARBARA
OSTRA VETERE	BARBARA
POGGIO SAN MARCELLO	CASTELPLANIO
POLVERIGI	SANTA MARIA NUOVA
RIPE	SENIGALLIA
ROSORA	CASTELPLANIO
SAN MARCELLO	JESI
SAN PAOLO DI JESI	JESI
SANTA MARIA NUOVA	SANTA MARIA NUOVA
SASSOFERRATO	SASSOFERRATO
SENIGALLIA	SENIGALLIA
SERRA DE' CONTI	SERRA DE' CONTI
SERRA SAN QUIRICO	ARCEVIA
STAFFOLO	JESI

Art. 5 Caratterizzazione chimico-fisica dello scarico

Si riportano di seguito:

- l'elenco dei parametri generali che ciascun richiedente l'autorizzazione allo scarico o richiedente AUA dovrà obbligatoriamente fornire per una caratterizzazione qualitativa e quantitativa dello stesso che sia rappresentativa delle condizioni medie;
- l'elenco indicativo, per alcune tipologie ricorrenti di attività produttive che possono originare scarichi di tipo industriale, dei parametri minimi che dovranno essere forniti unitamente ai parametri generali, dal richiedente un atto autorizzativo allo scarico.

Parametri Generali:

1. pH
2. COD (mgO₂/l)
3. COD dopo 1 ora di decantazione a pH = 7 (mgO₂/l)
4. BOD₅ (mgO₂/l)
5. TKN (mgN/l)
6. Azoto Ammoniacale (mg NH₄/l)
7. Azoto nitroso (mgN/l)
8. Azoto nitrico (mgN/l)
9. Fosforo totale (mgP/l)
10. Solidi Sospesi TOT
11. Solidi Sospesi Totali a pH7

Tabella di riferimento per parametri analitici

Tipologia attività	Param. generali	Parametri caratteristici
Allevamenti	X	Cloruri, Rame, Zinco
Magazzini ortofrutticoli	X	Pesticidi fosforati, Pesticidi totali, più le altre sostanze specifiche di cui alla tipologia "Pesticidi" della tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA e Cloruri
Salumifici, macelli	X	Grassi e oli animali/vegetali, Cloruri
Industria lattiero-casearia	X	Grassi e oli animali/vegetali
Oleifici, frantoi	X	Grassi e oli animali/vegetali, Idrocarburi totali ^[1] , Solventi clorurati ^[1] , Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Cantine, distillerie	X	Solfiti, Solfati, Cloruri, Tensioattivi totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo e Para-terz-ottilfenolo
Industrie alimentari della carne e del pesce	X	Grassi e oli animali/vegetali ^[2] , Cloruri
Produzioni alimentari varie	X	Grassi e oli animali/vegetali ^[2] , Cloruri, Solfati
Industria galvanica	X	Metalli dal n. 9 al n. 24 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Cianuri totali, Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Tensioattivi totali ^[3] , Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria grafica	X	Rame, Zinco, Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Colore ^[4] , Solventi clorurati, Solventi organici aromatici, Ferro, Solfiti, Solfati, Cloruri, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria delle materie plastiche	X	Idrocarburi totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo Aldeidi, Piombo, Zinco, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo Metalli", "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.

Tipologia attività	Param. generali	Parametri caratteristici
Industria del legno	X	Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo, Solfati, Cloruri Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo Metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria farmaceutica	X	Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi Clorurati, Mercurio, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria chimica e petrolchimica	X	Metalli dal n. 9 al n. 24 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Cianuri totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo, Aldeidi, Cloruri, Solfati, Solfuri Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali ^[5] , Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Cementifici, prefabbricati	X	Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Piombo, Cadmio, Mercurio, Nichel, Zinco, Cromo Totale, Cromo VI, Rame, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Vetriere, Ceramica	X	Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Piombo, Cadmio, Mercurio, Nichel, Zinco, Cromo Totale, Cromo VI, Rame ^[6] Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Cave, industria lapidea	X	Solfati, Cloruri
Cartiere	X	Solfati, Solfiti, Solfuri, Cloruri, Metalli pesanti (Alluminio, Ferro, Mercurio), Cadmio, Nichel, Piombo, Solventi clorurati, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria conciaria	X	Solfati, Cloruri, Cromo Totale, Cromo VI, Solfuri Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Produzione e lavorazione del metallo	X	Metalli dal n. 9 al n. 24 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Idrocarburi totali, Cloruri, Solfati, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Organo metalli", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Industria tessile, tintorie	X	Grassi e oli animali/vegetali, Colore, Tensioattivi totali, Rame, Zinco, Solventi clorurati Conducibilità Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Officine meccaniche	X	Idrocarburi totali, Cadmio, Zinco, Cromo VI, Cromo totale, Nichel, Solventi clorurati ed organici aromatici
Carrozzerie	X	Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Autodemolitori	X	Idrocarburi totali, Tensioattivi totali, Metalli dal n.9 al n.25 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici", "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.

Tipologia attività	Param. generali	Parametri caratteristici
Lavanderie industriali	X	Tensioattivi totali, Solventi clorurati, Cloruri, Cloro attivo libero, Temperatura, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Laboratori analisi	X	Cadmio, Mercurio, Cromo, Nichel Piombo, Rame, Zinco, Solventi clorurati, Cianuri totali Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Distributori carburanti ^[8]	X	Idrocarburi totali, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Autolavaggi	X	Idrocarburi totali, Tensioattivi totali, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Raffreddamenti	X	Temperatura ^[7]
Centrali termiche	X	Ferro, Temperatura, Cadmio, Mercurio, Nichel e Piombo.
Gruppi compressori	X	Idrocarburi totali, Ferro, Rame, Cadmio, Mercurio, Nichel e Piombo.
Attività di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti ^[9]	X	Idrocarburi totali, Metalli dal n.9 al n.25 Tab. 3 All.to 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06, Cianuri totali, Fenoli, Pentaclorofenolo, Nonilfenolo, 4 (para) Nonilfenolo, Ottilfenolo, Para-terz-ottilfenolo, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Piscine	X	Cloro libero attivo, Cloruri, Cianuri totali (se utilizzati)
Cicli produttivi complessi ^[10]	X	Saggio di tossicità acuta
Bonifiche per inquinamenti da idrocarburi	X	Idrocarburi e Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Bonifiche per inquinamenti da produzione di solventi	X	Idrocarburi. Solventi Alifatici e Solventi Clorurati
Bonifiche per inquinamenti da industria galvanica	X	Metalli, Tensioattivi, Soventi Clorurati, Cloroalcani C10-C13 e tutte le sostanze appartenenti alle tipologie "Idrocarburi policiclici Aromatici, "Composti organici volatili" e "Composti organici semivolatili" di cui alla tabella 1 dell'art 40 delle NTA del PTA.
Ospedali	X	Tensioattivi, Metalli, Idrocarburi e Grassi, Fenoli, Solventi Aromatici, Solventi Alifatici, Aldeidi, Chetoni, Solventi Azotati, Solventi Clorurati, PCB, PCT, IPA
Trattamento dei rifiuti	X	Tensioattivi, Metalli, Idrocarburi e grassi, Fenoli, Solventi Aromatici, Solventi Alifatici, Aldeidi, Chetoni, Soventi Azotati, PCB, PCT, Solventi Clorurati, IPA, Antiparassitari
Industria automobilistica e similari e cantieri navali	X	Metalli, Idrocarburi e Totali, Solventi, Tensioattivi, IPA

1. Se viene effettuata l'estrazione con solvente dai residui di spremitura
2. A seconda dei processi effettuati (fritture e simili)
3. I parametri vanno definiti in base alle tipologie di pretrattamento delle superfici e di ricopertura effettuate
4. Le schede tecniche dei coloranti impiegati possono dare indicazioni circa eventuali altri metalli utilizzati nei pigmenti
5. La lista ha valore indicativo; indicazioni più precise circa i parametri da determinare devono essere ottenute dalla descrizione dei processi produttivi effettuati
6. Solo se vengono effettuate smaltature o verniciature; in caso contrario, solo parametri generali
7. Eventuali altri parametri in base alla matrice con cui l'acqua viene in contatto

8. Acque meteoriche di dilavamento piazzale area distributori
9. Acque meteoriche di dilavamento piazzale area stoccaggio e movimentazione rifiuti
10. Qualora le acque reflue industriali provengano da cicli produttivi complessi, tali da poter provocare tossicità per l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane dovuta a effetti sinergici tra inquinanti diversi, o a sostanze per le quali non è definito un valore limite di emissione, il saggio di tossicità acuta può integrare o sostituire la determinazione di uno o più parametri caratteristici

Art. 6 Immissioni provvisorie

Per le immissioni provvisorie in pubblica rete fognaria di acque di falda e/o meteoriche non contaminate (art. 108 del D. Lgs. 152/06) in occasione di lavori propedeutici alla redazione di progetti di bonifica e risanamento di terreni e falde contaminati, il richiedente verserà anticipatamente al Gestore il corrispettivo forfettario relativo allo smaltimento delle acque in parola, calcolato come prodotto del volume complessivo dello scavo di sbancamento (di progetto) per la tariffa unitaria a scaglioni di cui alla sotto riportata Tabella 2:

Tabella 2: contributo per lo smaltimento in pubblica fognatura dei rilasci temporanei di acqua di falda e/o meteorica in occasione di lavori di ingegneria civile

SCAVO DI SBANCAMENTO		IMPORTO UNITARIO
da MC	a MC	€/MC
-	2.500	1,75 - Importo minimo € 500
2.501	5.000	1,5
5.001	10.000	1
10.001	20.000	0.75
20.001	e oltre	0,5